

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/09/2018	50	Domani sera a Villa Colloredo Mels in programma il convegno "Io non rischio" sulla protezione civile <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/09/2018	2	Arezzo Morti asfissati nell'Archivio di Stato <i>Alessandro Bindi</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/09/2018	17	Trasimeno - Approvato il piano multirischio Esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/09/2018	37	Cascia - Paura per un incendio nel bar Un cortocircuito innesca il rogo <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/09/2018	43	Orvieto - Protezione civile, Comune all'avanguardia <i>Redazione</i>	8
NAZIONE PISTOIA	21/09/2018	48	Fiamme Gialle d'altura Aumenta la sicurezza <i>Elisa Valentini</i>	9
RESTO DEL CARLINO ANCONA	21/09/2018	50	Abusivi, multe fino a cinquemila euro <i>Chiara Cascio</i>	10
RESTO DEL CARLINO FERMO	21/09/2018	45	Residenti e richiedenti asilo a cena <i>S.s.</i>	11
RESTO DEL CARLINO FERMO	21/09/2018	47	Marcialonga, si corre ma è polemica Ramadoro: Poteva saltare tutto, la Protezione civile non c'era <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/09/2018	37	Sott'acqua = Garage e scantinati allagati dal fango Adesso siamo stufi <i>Lucia Gentili</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/09/2018	54	Trattore in fiamme nella notte <i>M.p.</i>	14
TIRRENO MASSA CARRARA	21/09/2018	15	L'Anps fa socio onorario il prefetto D'Attilio <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	21/09/2018	41	Con lo scooter contro un'auto, quindicenne ferita <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	21/09/2018	51	Cuore romagnolo batte per Arquata Morelli: Donati 11mila euro, grazie <i>Nicola Luccarelli</i>	17
CORRIERE DELLA SERA ROMA	21/09/2018	8	Colli Farnesina, la strada è chiusa ma passano tutti = Colli della Farnesina ancora transenne ma passano tutti <i>Lilli Garrone</i>	18
CORRIERE DI RIETI	21/09/2018	9	Incendio in un'azienda agricola Danneggiati camion e trattore <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI RIETI	21/09/2018	9	Tempi più rapidi per le seconde abitazioni <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI RIETI	21/09/2018	11	Sabina - Scarpellini al sindaco: "Case ai terremotati" = "Case ai terremotati: bell'effetto mediatico" La proposta shock di Scarpellini al sindaco <i>Paol Gioni</i>	21
INCHIESTA	21/09/2018	17	Terremoto, ok emendamento sulle seconde case Lazio fa scuola in Italia <i>Redazione</i>	22
INCHIESTA	21/09/2018	23	Ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali: i due Comuni siglano un protocollo d'intesa <i>Redazione</i>	23
LATINA OGGI	21/09/2018	9	Ambiente e decoro, arrivano i nuovi dirigenti Bondi e Ayuso <i>Redazione</i>	24
LATINA OGGI	21/09/2018	16	Scandalo fallimenti, requisitoria dell'accusa <i>Redazione</i>	25
MANIFESTO	21/09/2018	5	Archivio di Stato, muoiono due dipendenti intossicati dal gas <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO	21/09/2018	24	Il ruolo dei sindaci sempre più complicato <i>Posta Dai Lettori</i>	27
MESSAGGERO ROMA	21/09/2018	43	Alberi crollati, tre ville a rischio chiusura = Alberi pericolanti e degrado Tre ville a rischio chiusura <i>Valeria Arnaldi</i>	28
MESSAGGERO ROMA	21/09/2018	43	Due ore di pioggia: allagamenti e traffico in tilt <i>Redazione</i>	29
NAZIONE MASSA E CARRARA	21/09/2018	56	Alla festa dell'agricoltura corteo di trattori e tanti applausi <i>Manuela Ribolla</i>	30
REPUBBLICA ROMA	21/09/2018	9	Pioggia e vento crollano alberi e rami traffico nel caos <i>Flaminia Savelli</i>	31
REPUBBLICA ROMA	21/09/2018	9	Mura Latine, via ai lavori "Corsa per salvare la torre" <i>Lorenzo D'albergo</i>	32
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/09/2018	44	Terremoto, solidarietà a quattro zampe <i>Peppe Ercoli</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2018

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/09/2018	44	Trionfo Agricoltura, Flaiani: La conferma che qui si vola alto <i>M.p.</i>	34
CAFFÈ DI LATINA	20/09/2018	16	112 presto in tutto il Lazio: di male in peggio <i>Redazione</i>	35
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/09/2018	19	Task force, divieti e controlli E alle Fiere pure le caprette <i>Fabrizio Romagnoli</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/09/2018	1	A RemTech si ? parlato di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	20/09/2018	1	- Post terremoto in Abruzzo, a Tottea di Crognaleto (Te) inaugurata la nuova Scuola Appenninica - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	40
ansa.it	20/09/2018	1	Incendio in bar Cascia, danni struttura - Umbria <i>Redazione</i>	41
askanews.it	20/09/2018	1	Cinghiali a Roma, Lav: problema causato da cacciatori <i>Redazione</i>	42
ilrestodelcarlino.it	21/09/2018	1	Rovigo, scandalo Coimpo, ampio sistema di coperture. Così l'organizzazione operava <i>Redazione</i>	43
ilrestodelcarlino.it	20/09/2018	1	Ironman a Cervia, torna la sfida oltre i limiti <i>Redazione</i>	44
altairimini.it	20/09/2018	1	Nuova scuola ad Arquata del Tronto, realizzata col contributo dei cittadini di San Giovanni in Marignano <i>Redazione</i>	45
altairimini.it	21/09/2018	1	Maiolo, donato fabbricato alla comunit?, diventer? sede della pro-loco e di altre attivit? sociali <i>Redazione</i>	46
bologna2000.com	20/09/2018	1	Bologna abbraccia Borgo Panigale, domani la cena di strada: più di 800 a tavola <i>Redazione</i>	47
bologna2000.com	20/09/2018	1	Oggi la presentazione del nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri di Bologna <i>Redazione</i>	48
bologna2000.com	20/09/2018	1	Modena: demolita la torre dell'acquedotto di San Donnino <i>Redazione</i>	49
bolognatoday.it	20/09/2018	1	Cena 'Bologna abbraccia Borgo Panigale': traffico deviato e strade chiuse <i>Redazione</i>	50
forlitalday.it	20/09/2018	1	Musica e danze con "Dovadola per l'Hospice" <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledirieti.it	20/09/2018	1	politica: Terremoto, Pirozzi: Lazio prima regione ad approvare la norma sulle seconde case <i>Redazione</i>	52
iltirreno.gelocal.it	20/09/2018	1	Manca l'agibilità, il Comune fa chiudere l'asilo parrocchiale - <i>Redazione</i>	53
loscherma.it	20/09/2018	1	Sicurezza nel trasporto delle merci pericolose: Rfi, protezione civile, Regione e Anci al tavolo del Comune di Viareggio <i>Redazione</i>	54
modena2000.it	20/09/2018	1	Oggi la presentazione del nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri di Bologna <i>Redazione</i>	55
modena2000.it	20/09/2018	1	Bologna abbraccia Borgo Panigale, domani la cena di strada: più di 800 a tavola <i>Redazione</i>	57
modena2000.it	20/09/2018	1	Modena: demolita la torre dell'acquedotto di San Donnino <i>Redazione</i>	58
newsrimini.it	20/09/2018	1	Palestra ad Arquata del Tronto grazie anche ad associazioni margnanesi &bull; <i>Redazione</i>	59
piacenzasera.it	20/09/2018	1	A Crognaleto (Te) la nuova scuola "S.Giovanni Battista" grazie a un progetto di solidarietà della Regione <i>Redazione</i>	60
provincia.perugia.it	20/09/2018	1	Protezione civile - Magione primo Comune in Umbria ad adottare il piano multi rischio aggiornato <i>Redazione</i>	62
reggio2000.it	20/09/2018	1	Oggi la presentazione del nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri di Bologna <i>Redazione</i>	63
reggio2000.it	20/09/2018	1	Bologna abbraccia Borgo Panigale, domani la cena di strada: pi? di 800 a tavola <i>Redazione</i>	65
reggio2000.it	20/09/2018	1	Modena: demolita la torre dell'acquedotto di San Donnino <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2018

rietinvetrina.it	20/09/2018	1	Terremoto, Pirozzi: "Lazio prima regione ad approvare norma sulle seconde case" <i>Redazione</i>	67
riminitoday.it	20/09/2018	1	La generosità delle Associazioni marignanesi per la ricostruzione dopo il terremoto <i>Redazione</i>	68
cronachemaceratesi.it	20/09/2018	1	Viaggio nelle Sae: - Muffa, perdite d'acqua - e tiranti che fanno bloccare il water <i>Redazione</i>	69
ilquotidianodellazio.it	20/09/2018	1	Terremoto Accumoli e Amatrice: Ok alle seconde case provvisorie <i>Redazione</i>	71
romadailynews.it	20/09/2018	1	LAV: caccia strumento barbaro, Raggi non firmi protocollo contro cinghiali <i>Redazione</i>	72
chiamamicitta.it	20/09/2018	1	San Giovanni in Marignano: inaugurata la palestra di Arquata. Presente l'Amministrazione Comunale <i>Redazione</i>	73
chiamamicitta.it	20/09/2018	1	Terremoto: inaugurata la scuola di Crognaleto (Te). E' stata progettata da Polidea, studio riccione di architettura e ingegneria <i>Redazione</i>	74
corrieredirieti.corr.it	20/09/2018	1	Il consiglio regionale del Lazio approva le norme sulle seconde case nei paesi del sisma - - <i>Redazione</i>	75
corriereromagna.it	20/09/2018	1	Conto alla rovescia per l'Ironman di Cervia, la carica dei 15mila e le "auto interviste" degli atleti ravennati <i>Redazione</i>	76
met.cittametropolitana.fi.it	20/09/2018	1	ProtezioneCivile, Bussone incontra Borrelli: nuovi sistemi di allerta per tutti i cittadini e piani sovracomunali avanzati <i>Redazione</i>	77
sassuolo2000.it	20/09/2018	1	Bologna abbraccia Borgo Panigale, domani la cena di strada: più di 800 a tavola <i>Redazione</i>	78
sassuolo2000.it	20/09/2018	1	Oggi la presentazione del nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri di Bologna <i>Redazione</i>	79
sassuolo2000.it	20/09/2018	1	Modena: demolita la torre dell'acquedotto di San Donnino <i>Redazione</i>	81
sulpanaro.net	20/09/2018	1	Demolita la storica torre di San Donnino ? LE FOTO <i>Redazione</i>	82
VERSILIATODAY.IT	20/09/2018	1	Cattivi odori, il Comitato Aria Pulita: "Occorrono risposte e la messa in sicurezza del territorio" <i>Redazione</i>	83

Domani sera a Villa Colloredo Mels in programma il convegno "Io non rischio" sulla protezione civile

[Redazione]

Domani sera a Villa Colloredo Mels in programma il convegno "Io non rischio" sulla protezione civile -tit_org- Domani sera a Villa Colloredo Mels in programma il convegno Io non rischio sulla protezione civile

Tragedia ad Arezzo: due impiegati di 59 e 55 anni perdono la vita per il malfunzionamento del sistema antincendio
Arezzo Morti asfissati nell'Archivio di Stato

[Alessandro Bindi]

Tragedia ad Arezzo: due impiegati di 59 e 55 anni perdono la vita per il malfunzionamento del sistema antincendio. Morti asfissati nell'Archivio di Stato. Un terzo collega salvo per miracolo. Il ministro Bonisoli spedisce subito gli spetti di Alessandro Bindi AREZZO L'Archivio di Stato diventa una trappola mortale. Due dipendenti morti asfissati, uccisi dall'argon del sistema antincendio: il gas inerte che si è trasformato in killer invisibile e spietato. Dovrebbe proteggere le vite umane in caso di fuoco e invece - silenzioso e micidiale - ha fatto morire Filippo Bagni di 55 anni e Piero Bruni di 59. Salvo un terzo dipendente. Massimo M., 57 anni di Bucine, che li ha soccorsi per primo, trovandoli distesi a terra per poi lanciare l'allarme. Ha rischiato a sua volta la vita: dopo i primi soccorsi sulle scale dell'Archivio di Stato in piazzetta del Commissariato, è stato trasportato all'ospedale in codice giallo. La drammatica mattinata è iniziata poco prima delle 8 con i dipendenti Bagni e Bruni che sono scesi nei locali della cabina dell'impianto antincendio. Era scattato l'allarme per un malfunzionamento. Ignari, sono andati a verificare. Incontro alla morte. Dopo qual che minuto il collega, preoccupato che i due non fossero risaliti, è sceso a controllare. Erano a terra, privi di sensi. È così scattata la drammatica fase dei soccorsi, durante la quale si è tentato il tutto per tutto. Sul posto, in cima a Corso Italia, sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco e i sanitari del 118 con automedica e tre ambulanze, assieme a carabinieri, polizia di Stato e Polizia locale. I pompieri sono entrati per primi con indosso gli autoprotettori. Hanno raggiunto i due dipendenti riuscendo a estrarli dalla stanza, il locale dove erano custodite le bombole con il gas. Zero ossigeno, consumato dall'argon. Ambiente saturo, aria irrespirabile. Inutili purtroppo i tentativi di rianimazione praticati dai soccorritori del 118, vano l'atterraggio dell'elicottero Pegaso al Prato. Il decollo dell'eliambulanza senza Filippo Bagni e Piero Bruni a bordo ha praticamente dichiarato il decesso dei due. Incredulità, disperazione. Anche don Aivaro, amico dei due, è accorso dalla Cattedrale. Minuti interminabili tra choc, dolore e rabbia. Sembra impossibile che si possa perdere la vita al lavoro, non in una miniera, ma in un ufficio dello Stato, in questa maniera. Sul posto il pm Laura Taddei che indaga contro ignoti per omicidio colposo plurimo. Ma gli avvisi di garanzia sono in partenza, probabilmente oggi, prima dell'autopsia sulle salme. I tecnici dei Vigili del Fuoco hanno raccolto elementi per accertare cosa sia accaduto tra le pareti dell'antico palazzo dell'Archivio di Stato facendo passare, in un attimo, dalla vita alla morte due impiegati. Perché l'impianto è scattato senza un principio di incendio, dato che non c'erano segni di combustione. E già la sera prima c'era stata una anomalia. La tragedia all'Archivio di Stato forse si poteva evitare. Intanto il ministro dei Beni culturali, Alberto Bonisoli, ha annunciato che sulla vicenda verrà aperta un'inchiesta per conoscere esattamente tutti i risvolti della tragedia. In una nota infatti il ministro ha detto di aver preso le sue decisioni e di voler vedere chiaro su cosa è successo in una mattina che doveva essere come tutte le altre al primo piano del palazzo che ospita l'archivio: "Sono costernato e profondamente addolorato - ha scritto il ministro -. Le mie più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime e un augurio di pronta guarigione alla terza persona coinvolta nell'incidente. Ho immediatamente disposto un'ispezione interna al ministero". Bonisoli ha annunciato l'invio di funzionari ad Arezzo e di seguire, insieme con i vertici del ministero, in tempo reale l'evoluzione della vicenda che ora si trasferirà nelle stanze della procura della Repubblica. -tit_org- Arezzo Morti asfissati nell'Archivio di Stato

Magione E' il primo comune umbro a dotarsi dello strumento. Oggi le prove

Trasimeno - Approvato il piano multirischio Esercitazione di protezione civile

[Redazione]

Magione E' il primo comune umbro a dotarsi dello strumento. Oggi le prove Approvato il piano multirischio Esercitazione di protezione civile MAGIONE Hi Agire con prontezza e in maniera coordinata nelle emergenze quali: terremoti, incendi, danni idrogeologici consentendo a tutti i soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle operazioni di soccorso di operare secondo uno schema comune, richiede un piano che sappia dare indicazioni precise, flessibili e che abbia un linguaggio comune a tutti. Sono queste alcune delle linee guida dettate dalla Regione dell'Umbria e recepite nel nuovo Piano di protezione civile multirischio - redatto da Lorenzo Marzoli di Anci Umbria settore protezione civile in collaborazione con il responsabile dell'ufficio lavori pubblici del comune Maurizio Fazi - approvato dal Comune di Magione in un consiglio comunale aperto. Un piano che vede Magione primo comune in Umbria a dotarsi di questo strumento utile affinché la cittadinanza sappia cosa fare in caso di pericolo e i soccorsi possano organizzarsi secondo modalità definite. Sono importanti, per la popolazione, la conoscenza delle aree di raccolta o le modalità di evacuazione. Per i soccorritori avere linee guida precise e un linguaggio comune. Saranno proprio queste le modalità di operare che entreranno in funzione in occasione dell'esercitazione di protezione civile sanitaria denominata "Pian di Carpine in emergenza" in programma da oggi a domenica, organizzate dalla Misericordia di Magione, unità di protezione civile, e dal Comune di Magione. Tra le prove previste: la simulazione di un sisma e l'evacuazione di un treno a causa di un incidente ferroviario, incidenti stradali e operazioni di soccorso ad adulti e bambini in difficoltà oltre che prove di evacuazione degli edifici scolastici. L'esercitazione prevede anche l'allestimento di una vera sala operativa e di un campo di volontari, con tende e cucine mobili, proprio come in caso di piena emergenza. Le esercitazioni sono svolte in collaborazione con la confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, Coc del Comune di Magione, Regione Umbria, Prefettura di Perugia, Provincia di Perugia, Comando provinciale Vigili del Fuoco di Perugia, Rfi, Trenitalia, Azienda ospedaliera di Perugia, centrale operativa Umbria Soccorso 118, Busitalia Nord. Partecipano le associazioni di volontariato: Misericordie da tutta Italia, Anpas, Cri, Ari sezione di Perugia, gruppo comunale di Umbertide e Cover Passignano sul Trasimeno. Insomma non resta che attendere l'esercitazione di oggi. -tit_org-

Cascia - Paura per un incendio nel bar Un cortocircuito innesca il rogo

[Redazione]

Allarme all'alba nella città di Santa Rita, danneggiati gli arredi del locale Paura per un incendio nel bar Un cortocircuito innesca il rogo CASCIA Incendio nella notte tra mercoledì e giovedì in un bar di Cascia. Stando ai primi riscontri effettuati dai vigili del fuoco potrebbe essere stato un cortocircuito a un frigorifero a innescare le fiamme all'interno del locale. L'allarme è scattato all'alba, intorno alle 5, quando il locale era chiuso. Nessuno è quindi rimasto coinvolto nel rogo. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Norcia che, insieme ai volontari, hanno domato le fiamme. L'incendio non ha provocato danni strutturali ma non ha risparmiato gli arredi. E sempre grazie ai pompieri di Norcia ieri mattina, a due dal terremoto del 30 ottobre, una famiglia è riuscita a rientrare nella propria abitazione di Castelluccio di Norcia, gravemente lesionata dal sisma, per recuperare effetti personali e beni che erano rimasti all'interno dell'immobile. Finora non era stato possibile tornare nell'abitazione a causa delle macerie che impedivano l'accesso e che sono state rimosse. -tit_org-

Orvieto - Protezione civile, Comune all'avanguardia

[Redazione]

IVMontegabbione L'amministrazione si è dotata di un nuovo piano multirischio Protezione civile, Comune all'avanguardia Montegabbione è il primo Comune della Provincia a dotarsi del nuovo piano comunale di protezione civile multirischio, secondo le ultime disposizioni regionali. Il sì è arrivato in occasione dell'ultima seduta del consiglio comunale. "Vista l'importanza di questo strumento - affermano dal municipio dell'alto Orvietano - ci siamo adoperati per la sua redazione non appena la Regione ha disposto le nuove linee guida per la pianificazione. Si tratta di un lavoro fondamentale per attivare la macchina dei soccorsi e fare fronte ad un'emergenza per ristabilire il normale livello di vita civile nel modo migliore e più rapidamente possibile". Il nuovo piano verrà ora presentato alla Misericordia di Montegabbione - Unità di protezione civile e alla popolazione per garantirne la migliore conoscenza e diffusione. A nome dell'intera amministrazione, il sindaco Fabio Roncella ringrazia per il prezioso lavoro svolto Francesca Muccifora, consigliere e volontaria nella Misericordia di Montegabbione, ed Emiliano Fastelli, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune grazie. -tit_org- Orvieto - Protezione civile, Comune all'avanguardia

Fiamme Gialle d'altura Aumenta la sicurezza

L'apprezzamento del presidente della Provincia

[Elisa Valentini]

Fiamme Gialle d'altura Aumenta la sicurezza U apprezzamento del presidente della Provincia UN PUNTO di riferimento per la sicurezza del territorio montano e una bella opportunità di utilizzo di un immobile pubblico. Il presidente della Provincia, Rinaldo Vanni, commenta con soddisfazione l'apertura della nuova caserma del Soccorso alpino della guardia di finanza (Sagf) per l'Appennino centro-settentrionale, che sarà inaugurata lunedì nella ex villetta Fivizzani a Le Regine. Un immobile che la Provincia ha messo a disposizione in quanto proprietaria. Inizialmente avevamo ipotizzato la dismissione della villetta - spiega Vanni - però emerse che su di essa c'era un mutuo col ministero e questo ne impediva la vendita. Il comandante provinciale della Finanza, Tudisco, ci pose poi l'obiettivo di aprire questa caserma, punto di riferimento per l'Appennino tosco-emiliano. Tenendo conto dell'importante finalità e che il non uso di quell'immobile, ereditato dalla ex Comunità montana, avrebbe portato al suo deperimento, abbiamo stipulato ben volentieri un comodato d'uso gratuito con la Finanza che ha svolto i lavori di riadattamento dell'edificio. I compia di questo reparto delle Fiamme Gialle mirano, in via prioritaria, ad assicurare l'incolumità degli utentimontagna, attraverso il soccorso a persone infortunate o in difficoltà, la ricerca di dispersi, la vigilanza nei comprensori sciistici, oltre ai compiti di protezione civile in caso di calamità. Anche i referenti delle maggiori società d'impianti abetonesi si dicono soddisfatti. La scelta di posizionare all'Abetone un gruppo speciale della Finanza per il soccorso in montagna ci rende orgogliosi - commenta Andrea Formento, direttore della Val di Luce - riteniamo che sia un ulteriore passo verso una garanzia di interventi immediati su tutto il nostro Il presidente della Provincia, Rinaldo Vanni Appennino. SIAMO molto felici che un corpo importante come la Guardia di finanza abbia deciso di istituire questa caserma - dice Rolando Galli, presidente di Safe del consorzio Apm - e siamo più che disponibili a dare tutto l'aiuto possibile per qualunque tipo di servizio accessorio dovessero necessitare. Questa caserma darà anche un prezioso supporto ai servizi turistici abetonesi perché i frequentatori del comprensorio si sentiranno più tutelati. Elisa Valentini GUARDIA DI FINANZA, NUOVA CASERMA SARA INAUGURATA LUNEDÌ NELLA EX VILLETTA FIVIZZANI, ALLE REGINE, E SARÀ LA SEDE DELLA NUOVA CASERMA DEL SOCCORSO ALPINO DELLA GUARDIA DI FINANZA I. B5, -tit_org- Fiamme Giallealtura Aumenta la sicurezza

Abusivi, multe fino a cinquemila euro

[Chiara Cascio]

Abusivi, multe fino a cinquemila euro. San Settimio blindata: mano pesante con chi compra mercé taroccai di CHIARA CASCIO PRONTO il piano sicurezza per le fiere di San Settimio, con l'obiettivo di garantire l'ordine nei tre giorni della manifestazione e contrastare il fenomeno dell'abusivismo. Ad esporlo, il dirigente superiore Cristian Lupidi, comandante della Polizia locale ancora fresco di nomina. Il sentimento è di contrastare ogni forma di attività illecita - afferma Lupidi - Per questo tutti gli agenti disponibili del corpo municipale saranno in campo durante l'evento fieristico. In tutto, i vigili urbani in servizio saranno 29 e non 31 come previsto, in quanto 2 sono ancora infortunati a seguito di un recente incidente stradale. Grazie al coordinamento con le forze di polizia, guardia di finanza e carabinieri, saranno svolte attività di presidio ai varchi di accesso alla città, dove saranno sistemati blocchi in cemento e sbarramenti. La lotta all'abusivismo inizierà alla stazione ferroviaria dove la Polizia ferroviaria effettuerà controlli agli arrivi, impedendo ai venditori di mercé contraffatta di raggiungere il centro. Ci saranno poi ben 18 accessi presidiati, grazie anche all'ausilio della Polizia stradale e all'arrivo delle pattuglie del Reparto prevenzione Crimini di Perugia richieste dal Commissariato. A supporto dei vigili urbani ci sarà anche una task force sicurezza che girerà a piedi, tra le bancarelle. L'azione repressiva si effettuerà anche contro l'incauto acquisto - aggiunge Lupidi - Non verrà sorpreso a comprare mercé contraffatta rischia fino a 5 mila euro di sanzione amministrativa. Una cifra di gran lunga superiore, insomma, rispetto al costo da sostenere per l'acquisto del prodotto originale. A scoraggiare la compravendita illegale anche una cartellonistica apposta presso lo stand del Comune in piazza della Repubblica. Non saranno risparmiati dai controlli neanche gli espositori regolari: saranno verificati gli scontrini e, soprattutto, ci saranno accertamenti sul rispetto del piano safety e security da parte degli operatori. Un'ordinanza sindacale, infatti, impone che ciascuna bancarella sia in regola dal punto di vista della sicurezza e delle normative antincendio. Per chi trasgredisce è prevista una multa che va da un minimo di 25 ad un massimo di 500 euro. Completa il quadro sicurezza, presenza durante i tre giorni di fiera del personale dei Leoni Rampanti, del servizio di soccorso sanitario e dei volontari della protezione civile impegnati come operatori d'ausilio addetti a fornire informazioni. SICUREZZA Varchi chiusi Grazie al coordinamento con le forze di polizia, guardia di finanza e carabinieri, saranno svolte attività di presidio ai varchi di accesso alla città, dove saranno sistemati blocchi in cemento e sbarramenti Controlli Non saranno risparmiati dai controlli neanche gli espositori regolari: saranno verificati gli scontrini e, soprattutto, ci saranno accertamenti sul rispetto del piano safety e security da parte degli operatori

L'iniziativa la serata nell'ambito del progetto sprar a pian della noce
Residenti e richiedenti asilo a cena

[S.s.]

L'INIZIATIVA LA SERATA NELL'AMBITO DEL PROGETTO SPRAR A PIAN DELLA NOCE Residenti e richiedenti asilo a cena 'INDOVINA chi viene a cena? Sotto un cielo di stelle multicolori'. E' l'intrigante invito a partecipare alla cena di quartiere nella zona di Pian della Noce a Porto San Giorgio, lunedì prossimo. Non è una cena qualsiasi se si pensa che è fortemente voluta da alcuni residenti e da ip organizzata assieme ai ragazzi dei progetti Spiar 'Sconfinamenti' e 'Human Rights' del Comune di Porto San Giorgio. Lo Sprar è il servizio che si occupa di seconda accoglienza ed inserimento sociale e lavorativo dei richiedenti asilo e rifugiati politici. Quindi alla cena ci saranno anche loro, che per sopravvivere a guerre e tirannie hanno abbandonato casa, amicizie ed anetti in cerca di accoglienza e solidarietà aspirando ad una vita degna di esser vissuta. La cena rientra tra le iniziative promosse dallo stesso Sprar per favorire il loro inserimento sociale. E quale momento migliore di socializzazione che ritrovarsi attorno ad un tavolo in amicizia? Anche l'organizzazione della cena è abbastanza singolare: non c'è un menù, ne si paga ma per partecipare bisogna portare un cibo e una bibita da condividere insieme. Si svolgerà lunedì nel piazzale Falcone e Borsellino, zona maxi parcheggio di Pian della Noce. Ecco il programma: alle 17 pulizia e allestimento area cena Più ne siamo meglio è avvertono gli organizzatori -, dalle 19,30 cena a buffet e musica. In caso di maltempo l'iniziativa avrà luogo nella sala della protezione civile, in via Andrea Costa n. 1. Ritroviamoci per incontrarci, conoscerci e vivere il quartiere tutti insieme la chiosa dei promotori unita all'invito: Fateci un regalo, la vostra presenza da parte di Stefania Santarelli, coordinatrice progetto Sprar 'Sconfinamenti' e Federica Pietracci, coordinatrice progetto Sprar 'Human Rights'. S.S. - tit_org-

Sant'elpidio a mare tutti i vincitori

Marcialonga, si corre ma è polemica Ramadoro: Poteva saltare tutto, la Protezione civile non c'era

[Redazione]

A TUTTI I VINCITORI Marcialonga, si corre ma è polemica Ramadoro: Poteva saltare tutto, la Protezione civile non c'era -SANT'EIPIDIOA MARELA 43ESIMA edizione della Marcialonga della Fratellanza, rinviata dallo scorso aprile per il maltempo, si è svolta domenica, organizzata come sempre dalla Podistica Casette e dall'infaticabile e sempre arzillo 93enne, Ugo Ramadoro, podista per passione, conosciuto in tutta la regione come zio Ugo. Sono stati 500 gli atleti che si sono ritrovati ai nastri di partenza e che rischiavano di non poter partire tuona Ramadoro, ancora amareggiato per un servizio che gli era stato garantito e che, invece, è venuto a mancare all'ultimo momento. Per rispettare le norme in materia di sicurezza, la corsa deve essere 'accompagnata' dalla Protezione civile o dalla Polizia locale. Fino alla sera prima, era tutto a posto, avevo fatto la richiesta e mi era stato assicurato che non c'erano problemi. Invece, al momento della partenza, non c'era nessuno del gruppo comuna le di Protezione civile. Alla fine, la corsa è partita ugualmente grazie ad alcuni mèmberi della società sportiva che hanno dovuto rinunciare, sia pure di malavoglia, a partecipare alla gara, per fare le veci della Protezione civile. Questa marcialonga è tutta la mia vita commenta zio Ugo - e domenica abbiamo rischiato di comprometterne la realizzazione, vanificando gli sforzi fatti per organizzarla. Nonostante il rinvio da aprile, la marcialonga si è confermata un appuntamento di grande richiamo per le società sportive marchigiane e le tré corse (da 500 metri per i più piccoli, da 4,5Km per gli amatori e da 11,7 la competitiva) si sono svolte regolarmente. Alle premiazioni era presente il vicesindaco Mirco Romanelli. I vincitori sugli 11,7 km: per la categoria maschile, Giovanni Moretti, seguito da Michele Martufi e da Luca Severini; per quella femminile, Giuseppina Piccalunga, Barbara Paccapelo e Lucia Balaur. -tit_org- Marcialonga, si corre ma è polemica Ramadoro: Poteva saltare tutto, la Protezione civile non era

Sott'acqua = Garage e scantinati allagati dal fango Adesso siamo stufi

Montecassiano, nubifragio a Sant'Egidio

[Lucia Gentili]

Garage e scantinati allagati dal fango Adesso siamo stufi Montecassiano, nubifragio a Sant'Egidio UN VIOLENTO temporale si è abbattuto ieri nel primo pomeriggio a Sant'Egidio a Montecassiano, provocando allagamenti in garage e scantinati. Trenta centimetri di acqua e melma hanno invaso i locali ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Macerata con le motopompe. Le fognature non sono riuscite a trattenere l'acqua scesa dai campi che sovrastano quattro nuove e colorate palazzine a Sant'Egidio, vicino all'incrocio con la chiesa. Se la strada verso Villa Potenza era quasi asciutta, il quartiere coinvolto ha subito non pochi problemi. E non è la prima volta, proprio a causa del punto in cui si trova. In attesa di verificare la complessiva entità dei danni, in particolare per gli elettrodomestici in garage, i residenti si sono rimboccati le maniche per tirare fuori il salvabile e metterlo ad asciugare. Per fortuna la pioggia è durata solo tre quarti d'ora, esordisce Enrico Meme, il primo, il 23 dicembre 2010, ad aver messo piede nelle abitazioni. INEIAMO a essere stufi - continua -. Bisognerebbe costruire una sorta di scarico affinché l'acqua dai campi venga portata al fiume, non essendoci fossi e la strada è pendente. Ho tentato di stappare le fogne, facendomi praticamente il bagno, durante l'acquazzone, ma non è bastato. Dai campi qui sopra scendono acqua e terra ogni volta che c'è maltempo. Qualche anno fa il mio garage si è salvato, ma gli altri erano stati allagati per un metro, un metro e mezzo. Questa volta è andata bene perché è piovuto per meno tempo. Però la situazione va risolta. Non ci sono argini. Ora bisogna vedere se lavatrici e frigoriferi funzionano ancora. Se non bastasse, in alcuni locali la corrente elettrica è andata via e le pompe hanno smesso di funzionare. In pratica, essendoci terra a monte di questi edifici, la zona assiste di frequente a frane. La fognatura sembra non sia abbastanza capiente da trattenere l'acqua - aggiunge Franco Giustozzi -. Cinque anni fa i danni furono maggiori con le macchine nei garage da buttare. Ieri le famiglie hanno tirato via mobili e oggetti vari; una stampante nuova di zecca è finita sott'acqua. Con le idropultrici, hanno cercato di togliere tutta l'acqua, ma l'odore di fango rimarrà per giorni. Nella speranza che nella fine settimana non torni il maltempo. Lucia Gentili D'ACQUA La pioggia intensa ha fatto venir giù la terra Saltata anche La corrente - tit_org- Sott'acqua - Garage e scantinati allagati dal fango Adesso siamo stufi

Rogo nei campi tra morrovalle e montecosaro
Trattore in fiamme nella notte

[M.p.]

ROGO NEI CAMPI TRA MORROVALLE E MONTECOSARO UN TRATTORE è andato a fuoco mercoledì sera nella campagna tra Morrovalle e Montecosaro. È successo per la precisione nella frazione di Molinetto di Morrovalle, dove si estende l'azienda agricola Mei. Le fiamme si sono sviluppate a partire dalla cabina di guida di un grosso trattore Fiat di proprietà proprio di quell'impresa. Il conducente l'aveva lasciato lì alla fine del lavoro nei campi, appena tramontato il sole. A dare l'allarme, verso le 22.30, è stato un residente, che ha notato il bagliore delle fiamme. Immediato è stato l'intervento da Civitanova di una squadra dei vigili del fuoco che, una volta sul posto, ha soffocato subito l'incendio. L'operato dei vigili del fuoco è servito a salvare il mezzo agricolo. La cabina s'è squagliata per il calore, ma il resto (e più in generale la componente meccanica del trattore) si è salvato. Il veicolo è, dunque, pure recuperabile. ESCLUSA la matrice dolosa dell'incendio. I pompieri riconducono l'episodio a cause di natura elettrica (forse un corto circuito partito dalle batterie, che non erano state staccate) tant'è che non sono stati neppure avvisati i carabinieri. La squadra è rientrata nel distaccamento una ora dopo. m.p. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La cerimonia per i cinquant'anni dell'associazione

L'Anps fa socio onorario il prefetto D'Attilio

[Redazione]

La cerimonia per i cinquant'anni dell'associazione L'Anps fa socio onorario il prefetto D'Attilio MASSA Il prefetto Paolo D'Attilio da ieri è socio onorario dell'Associazione nazionale polizia di stato. È un onore per me ricevere questo riconoscimento ha dichiarato durante la cerimonia celebrata in prefettura - e soprattutto la conferma e riprova dello stretto legame che lega prefettura e questura nel loro lavoro giornaliero. A consegnarlo nelle mani del prefetto, e alla presenza del questore Giuseppe Ferrali, è stato Antonino Bruno, uno dei membri dell'associazione. L'Anps è nata il 30 settembre del 1968 e celebra quest'anno il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. In provincia vanta 160 iscritti ed è un nesso di continuità tra gli agenti in servizio e chi non lo è più. Siamo un presidio di solidarietà sul territorio, rivolto in particolar modo ai nostri iscritti ma non solo, ha ricordato Bruno. Ci occupiamo di attività connesse al volontariato, alla protezione civile e alla solidarietà. Siamo una solida realtà a disposizione della nostra comunità di appartenenza. In occasione della ricorrenza dei 50 anni dalla sua fondazione, l'associazione ha previsto una serie di iniziative che si svolgeranno a Roma dal 28 al 30 settembre. L'evento si aprirà alle 18 del 28 settembre con la deposizione di una corona al sacrario della polizia di stato alla scuola superiore di polizia. All'evento parteciperanno una quarantina di associati della provincia apuana. A Ostia, l'ultimo giorno, domenica 30, alla presenza del presidente Sergio Mattarella sfileranno le sezioni dell'Anps. L'associazione ci ricorda il legame forte che c'è con i poliziotti in servizio, loro sono le nostre radici e la nostra storia, ha commentato il questore Ferrari. L.R.D. La consegna della targa -tit_org-Anps fa socio onorario il prefetto Attilio

Con lo scooter contro un'auto, quindicenne ferita

[Redazione]

Con lo scooter contro un'auto, quindicenne ferita In due sul ciclomotore alla guida c'era il fratello Donna investita in via Mare SAN BENEDETTO Una giornata da incubo, quella di ieri, lungo le strade sambenedettesi per gli incidente che si sono verificati.. La mattinata è infatti iniziata con l'incidente tra uno scooter ed un'auto che ha visto una ragazza di quindici anni finire al Pronto soccorso. La giovane era seduta nella parte posteriore dello scooter alla cui guida invece c'era fratello diciottenne. I due stavano percorrendo via dei Lauri quando, forse a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, hanno perso il controllo del ciclomotore finendo per scontrarsi con un'automobile. La giovane è finita a terra rimediando ematomi e dolori vari. Sul posto è stata inviata un'ambulanza della Croce Verde. Dopo essere stata stabilizzata su una barella spinale la ragazza è stata trasportata al pronto soccorso in codice giallo, dove è stata sottoposta a tutti gli accertamenti del caso. L'investimento Poco dopo, via Mare, una donna di 63 anni, S.R., è stata soccorsa da un'altra ambulanza dopo essere stata investita da un'auto mentre stava attraversando la strada all'altezza dell'intersezione con via Velino. A colpirla è stata la Smart condotta da un uomo della zona che si è subito fermato a prestare soccorso. Sul posto è stata subito chiamata un'ambulanza del 118. La donna, che non dovrebbe essere in gravi condizioni, è stata stabilizzata e trasportata in ospedale. Con i sanitari, ad intervenire nell'area dell'incidente per i rilievi, sono stati gli agenti della polizia locale. Poco dopo, tra le 9 e le 10, la Sopraelevata è stata teatro di due incidenti. (tamponamenti Il primo, avvenuto nel tratto che passa all'altezza della piscina comunale. Si è trattato di un tamponamento tra tre autovetture che ha reso necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco. Fortunatamente nessuno si è fatto male ma i sanitari del 118 hanno comunque predisposto il trasporto ospedale di una bimba di pochi mesi che viaggiava in auto con la mamma. Considerata la tenera età hanno preferito controllarla. Poco dopo, su una delle rampe del tratto urbano, è avvenuto un altro tamponamento, tra due autovetture. In ospedale sono finiti padre e figlio, R.C. di 65 anni e A.C. di 28 anni, originari di Offida. A riportare le conseguenze peggiori è stato il padre. La sera precedente, invece, a Montepreandone, una coppia in sella ad una moto, è stata soccorsa da due ambulanze dopo uno scontro con un'auto. Si tratta di P.C., una donna di 45 anni e di A.M. carabiniere di 50 anni.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Con lo scooter contro un'auto, quindicenne ferita

Cuore romagnolo batte per Arquata Morelli: Donati 11mila euro, grazie

[Nicola Luccarelli]

Cuore romagnolo batte per Arquais Morelli: Donati 11mila euro, grazie San Giovanni e Cattolica, più la pesarese Carpegna, unite e presenti per l'inaugurazione della nuova palest LA SOLIDARIETÀ SAN GIOVANNI IN MARIGNANO Una nuova palestra per Arquata del Tronto. Nella mattinata di mercoledì, una delegazione delle associazioni Marignanesi, composta da San Giovanni in Marignano, Cattolica e Carpegna, insieme al sindaco Daniele Morelli e al vicesindaco Michela Bertuccioli di San Giovanni in Marignano, si è recata all'inaugurazione della nuova palestra costruita nel Comune di Arquata del Tronto, con l'utilizzo di fondi raccolti grazie alla generosità di tante realtà, guidate dalla "Fondazione la Stampa". Nei luoghi del sisma Erano presenti insieme al sindaco di Arquata del Tronto Aleandro Petrucci, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Per questa finalità solidale, già dal 2016, in seguito al terremoto che aveva colpito il Centro Italia, le associazioni di San Giovanni, Cattolica e Carpegna si erano incontrate e avevano unito le forze, riuscendo a concorrere nell'acquisto della pavimentazione e dell'attrezzatura per la realizzazione di questa struttura. Le istituzioni locali, regionali, le associazioni e cittadini si sono date appuntamento in questa città marchigiana, con l'impegno di continuare ad essere vicini a questi tenitori per creare sinergie vincenti. La palestra si trova adiacente alla scuola, ed è stata messa in piedi un anno fa, rafforzando ulteriormente il processo di ricostruzione, che riparte dai giovani e guarda al futuro. Il primo cittadino marignanese commenta soddisfatto la riuscita di questa collaborazione con gli altri Comuni: Le associazioni, insieme all'amministrazione comunale, che ha coordinato la proposta tramite la creazione di un tavolo di garanzia, hanno dato vita a diverse iniziative ed eventi, che hanno fatto confluire circa 11mila euro di donazioni per Arquata del Tronto, un risultato storico per il nostro Comune. - conclude Morelli -. Ci tengo a fare un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a questo significativo atto di solidarietà!. È proprio il caso di dire che l'unione fa la forza. Nicola Luccarelli RIPRODUZIONE RISERVATA La cerimonia ad Arquata. In alto a destra Morelli e Bertuccioli con Petrucci e Borrelli -tit_org-

SBARRATA DA TRE MESI: DIVIETO IGNORATO**Colli Farnesina, la strada è chiusa ma passano tutti = Colli della Farnesina ancora transenne ma passano tutti***I residenti spostano i cartelli. Alberi pericolanti**[Lilli Garrone]*

SBARRATA DA TRÉ MESI: DIVIETO IGNORATO Colli Farnesina, la strada è chiusa ma passano tutti Via dei Colli della Farnesina non ha pace: da una parte è chiusa, all'incrocio con via della Camilluccia, dall'altra dotata di transenne mobili che i cittadini spostano in continuazione. La strada era stata interrotta per permettere al Servizio giardini di tagliare alberi e tronchi pericolanti nel Parco di Monte Mario. apaginaSGarrone Via dei Colli della Farnesina Colli della Farnesina ancora transenne ma passano tutti I residenti spostano i cartelli. Alberi pericolanti Via dei Colli della Farnesina non ha pace: da una parte è chiusa, all'incrocio con via della Camilluccia, dove due piccoli pali di ferro nel terreno e la consueta rete arancione, occupano più di mezza carreggiata. Dall'altra aperta, o meglio caratterizzata da transenne mobili che dovrebbero contingentare la circolazione e che vengono periodicamente spostate dai cittadini, ed altrettanto periodicamente risistemate dai vigili urbani. La strada è in teoria aperta solo ai residenti dalla fine di giugno, per permettere al Servizio giardini di tagliare alberi e tronchi pericolanti del Parco di Monte Mario. Doveva essere questione di qualche giorno, sono passati quasi tre mesi. Ottanta giorni per la precisione, che hanno esasperato gli animi dei residenti, dei tanti abitanti della zona Nord della città che quotidianamente percorrono la lunga arteria che collega il lungotevere e lo stadio Olimpico con la Camilluccia e i quartieri del Trionfale, e dei genitori degli alunni dell'istituto Sacro Cuore che ieri mattina hanno dovuto, al contrario delle consuetudini, lasciare l'auto lontano dalla scuola ed accompagnare i piccoli, della materna e delle elementari, in classe a piedi, sotto la pioggia. Ci sono stati anche attimi di tensione con i vigili urbani per il blocco ormai inaspettato. Perché anche se in teoria la strada era chiusa, passavano tutti: stanchi di aspettare che gli alberi venissero tagliati e rimossi, le transenne dalla parte della Farnesina venivano continuamente spostate sui marciapiedi e la circolazione era in pratica libera. Fino a ieri mattina. Quando dopo quasi due mesi di interruzione e centinaia di proteste dei residenti sono apparsi di nuovo i vigili del fuoco per tagliare gli ultimi alberi a rischio: Hanno poi dovuto interrompere per la pioggia, ma ora in due o tre giorni, se il tempo è buono, finiranno, spiega con ottimismo il presidente del XV Municipio, Stefano Simonelli, che si è occupato con attenzione della questione. Meno ottimisti, invece, i commercianti della zona: Come tutte le storie romane di questi ultimi tempi, quella del blocco del transito su via Colli della Farnesina, è iniziato a giugno ed ancora oggi, i residenti di quella via e tutti gli abitanti di questo quadrante della Capitale che quella strada la percorrono per raggiungere il centro città, non hanno notizie su quando i lavori saranno terminati, sostiene Giovanna Marchese Bellaroto dell'Assocommercio Roma Nord. E la protesta non è solo per la chiusura della strada: L'unico mezzo pubblico il 188, già lentissima circolare che ad orari improvvisati permetteva un minimo, veramente minimo servizio pubblico, è stata completamente abolita ed ancora oggi gli utenti e gli sfortunati residenti di via dei Colli della Farnesina, sono tagliati fuori da tutto, senza nessuna alternativa. Con un ulteriore appunto: Le transenne sono prive di catarifrangenti, per cui di notte le barriere diventano dei muri improvvisi che l'automobilista rischia di non vedere se non quando ci ha sbattuto contro. Ma anche l'opposizione nel XV Municipio è più volte intervenuta sulla questione: È tornata dalle ferie la sindaca di Roma?. In una interrogazione, infatti, il capogruppo del Pd in XV Municipio, Daniele Torquati, ricorda che dapprima si era parlato della fine dei lavori per il 20 luglio. Per di più la deviazione dell'intero traffico su via Cassia ha reso la situazione insostenibile - precisa Torquati -. La riapertura delle scuole poteva essere l'occasione per sistemare la viabilità, ancora oggi intrappolata da alberi pericolanti. Lilli Carroñe Ritardi Doveva essere una chiusura breve, sono passati mesi Sbarrata Ecco via dei Colli della Farnesina: i residenti spostano le transenne e passano in auto ogni giorno (foto Leone/LaPresse) -tit_org- Colli Farnesina, la strada è chiusa ma passano tutti - Colli della Farnesina ancora transenne ma passano tutti

E' accaduto nel territorio del comune di Pescorocchiano

Incendio in un'azienda agricola Danneggiati camion e trattore

[Redazione]

Vigili del fuoco sul posto E' accaduto nel territorio del comune di Pescorocchiano Incendio in un'azienda agricola Danneggiati camion e trattore RIETI Incendio, mercoledì notte, all'interno di un'azienda agricola nel comune di Pescorocchiano. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, i mezzi di lavoro custoditi nella rimessa - un trattore e un camion erano già stati danneggiati dalle fiamme che si sono propagate molto rapidamente. L'allarme è scattato durante la notte e sul posto sono giunti i vigili del fuoco del locale comando stazione, che hanno eseguito accertamenti per risalire alle cause del rogo, per accertare cioè se si sia trattato di un incidente o di un atto doloso. Il tempestivo intervento dei mezzi antincendio ha evitato che l'incendio provocasse conseguenze più gravi con ulteriori danni. Vigili del fuoco nel Cicalano per spegnere le fiamme in un'azienda agricola -tit_org- Incendio in un'azienda agricola Danneggiati camion e trattore

Tempi più rapidi per le seconde abitazioni

[Redazione]

Sì del consiglio regionale all'autorizzazione per case non strutturate nelle aree del sisma RIETI E' arrivato ieri il sì del consiglio regionale del Lazio all'emendamento che garantisce, grazie a una norma transitoria, la possibilità di estendere ai proprietari di seconde case nei Comuni dell'area del sisma maggiormente colpiti dalla distruzione l'autorizzazione provvisoria necessaria per realizzare un'abitazione non strutturata, a condizione che venga rimossa al termine della ricostruzione della propria casa in muratura. "Un risultato straordinario", commenta l'ex sindaco di Amatrice, consigliere regionale e presidente della XII commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ri costruzione), Sergio Pirozzi, che si traduce un grosso aiuto, quanto a tempistica, ai proprietari di seconde case che, come noto, nei territori del centro Italia colpiti dal terremoto costituiscono una fetta consistente della popolazione e il cui ritorno in quelle aree vuol dire aiuti e sostegno all'economia locale. "Un risultato - aggiunge - per il quale ringrazio i colleghi delle altre forze politiche che hanno prima sottoscritto l'emendamento che ho presentato e che lo hanno poi approvato in aula, offrendo così, grazie a una norma mai adottata in nessun'altra regione, una possibilità di mantenere il legame con il territorio e di sostenere un'economia che in gran parte era basata su seconde case. Da lunedì riprenderemo in commissione Ricostruzione la discussione sull'intero articolato della proposta di legge riguardante gli interventi a favore dei Comuni del Lazio colpiti dal sisma del 2016". La condizione è che vengano rimosse dopo la ricostruzione di quelle in muratura. [SlxwiJaiasilàfilBI s- -tit_org-](#)

Sabina - Scarpellini al sindaco: "Case ai terremotati" = "Case ai terremotati: bell'effetto mediatico" La proposta shock di Scarpellini al sindaco

> a pagina 11

[Paol Giorni]

Scarpellini al sindaco: "Case ai terremotati" -> a pagina 11 Le intercettazioni emerse dopo l'arresto di De Santis. Che rifiutò per paura che arrivassero extracomunitari "Case ai terremotati: bell'effetto mediatico" La proposta shock di Scarpellini al sindaco di Paolo Giorni PONZANO ROMANO Proprietà immobiliari a disposizione dei terremotati di Amatrice e Accumoli. Anche senza un tornaconto economico, ma con lo scopo di sfruttare l'effetto mediatico della tragedia del sisma del 24 agosto 2016. E' quanto l'immobiliarista Sergio Scarpellini propone al sindaco di Ponzano Romano Enzo De Santis - arrestato martedì mattina con l'accusa di corruzione - a novembre del 2016, nel corso di un incontro tenutosi presso gli uffici capitolini dell'imprenditore. Incontro intercettato dai carabinieri del nucleo investigativo di Roma, i cui contenuti sono riportati nell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Maria Paola Tomaselli. Durante l'incontro, nel quale si parla di altri affari in corso o in divenire tra Scarpellini e De Santis, il primo propone al sindaco di mettere a disposizione le sue numerose proprietà immobiliari sul territorio tiberino ai cittadini del Centro Italia colpiti dalla tragedia del terremoto. "Sergio propone di mettere le sue case a disposizione dei terremotati - scrive il giudice - anche se non ci guadagna nulla, pensando all'effetto mediatico. Enzo (De Santis, ndr) teme che la Prefettura gli mandi poi gli extracomunitari, e allora decidono di non fare nulla". L'incontro verte poi su altri argomenti, che sono tutt'ora al vaglio degli inquirenti e che sono costati l'arresto a De Santis, ma quella frase non può passare inosservata in un territorio dove la ferita del sisma è ancora più che aperta. Una frase che rimanda alla mente altri (tristi) episodi di imprenditori senza scrupoli che hanno tentato - come nel caso di Francesco Piscicelli, l'imprenditore che nel 2009 "rise" dopo il terremoto de L'Aquila di sfruttare a proprio vantaggio tragedie immani. In questo caso, a De Santis, va riconosciuto almeno il merito di aver stroncato l'iniziativa sul nascere, in un rapporto in cui, secondo quanto scrivono gli inquirenti, il primo cittadino ponzanese era per contro completamente assoggettato alle volontà di Scarpellini. STOP A PROGETTO BIOGAS Intanto da Forano, sede del Comitato civico "Tutela Valle del Tevere", uno dei più agguerriti nella battaglia contro il progetto della centrale a biogas tanto cara a De Santis, è stata inviata formale richiesta al presidente Zingaretti di sospensione, quando non addirittura annullamento, della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prope deutica alla realizzazione dell'impianto. "Chiediamo di intervenire - si legge nella lettera - anche in autotutela dell'ente da Lei rappresentato, per sospendere o annullare le procedure inerenti la Via richiesta dalla Sogliano Ambiente (il soggetto privato proponente del progetto e totalmente estraneo all'inchiesta che ha coinvolto il sindaco di Ponzano Romano, ndr) alla luce degli ultimi accadimenti relativi agli arresti cautelari del sindaco. Crediamo indispensabile che le procedure di autorizzazione dell'impianto siano sospese in attesa degli esiti delle indagini". Centrale Biogas Il terremoto giudiziario in Comune ha indotto il comitato contrario al progetto a chiedere alla Regione di congelare la procedura per la valutazione di impatto ambientale Enzo De Santis Il sindaco di Ponzano Romano scortato dai carabinieri -tit_org- Sabina - Scarpellini al sindaco: "Case ai terremotati" - "Case ai terremotati: bell'effetto mediatico" La proposta shock di Scarpellini al sindaco

Terremoto, ok emendamento sulle seconde case Lazio fa scuola in Italia

[Redazione]

Buone notizie per i proprietari delle case nel cretere sismico. Il consiglio regionale del Lazio ha approvato l'emendamento che garantisce, grazie a una norma transitoria, la possibilità di estendere ai proprietari di seconde case nei comuni dell'area del sisma maggiormente colpiti dalla distruzione, l'autorizzazione provvisoria necessaria per realizzare un'abitazione non strutturata, a condizione che venga rimossa al termine della ricostruzione della propria casa in muratura. Un risultato straordinario, per il quale ringrazio i colleghi delle altre forze politiche che hanno prima sottoscritto l'emendamento che ho presentato e che lo hanno poi approvato in aula, offrendo così, grazie a una norma mai adottata in nessun'altra regione, una possibilità di mantenere il legame con il territorio e di sostenere un'economia che in gran parte era basata proprio sul popolo delle seconde case. Da lunedì riprenderemo in Commissione ricostruzione la discussione sull'intero articolato della proposta di legge riguardante gli interventi a favore dei comuni del Lazio colpiti dal sisma del 2016. Ad affermarlo è il consigliere regionale Sergio Pirozzi Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio -tit_org-

Ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali: i due Comuni siglano un protocollo d'intesa

[Redazione]

La Giunta di Castrocielo ha approvato la partecipazione in forma associata con il Comune di Colle San Magno, all'avviso pubblico PSR 2014-2020 (Programma di Sviluppo Rurale) della Regione Lazio, sugli investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Inoltre, sempre in riferimento al bando regionale, per la misura di sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. La tipologia d'operazione prevede un sostegno ai proprietari e/o ai gestori di superfici boscate a copertura dei costi sostenuti per il ripristino di soprassuoli danneggiati da incendi boschivi e da altri disastri naturali, al fine di ricostruire la funzionalità e di permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui erano destinati. E' previsto un contributo in conto capitale sulle spese sostenute ed ammesse a finanzia- E'previsto un fino al 100% del mento. L'aiuto prevede un contributo fino al 100% del costo totale dell'investimento ammissibile nel caso di Ente pubblico. Colle San Magno (capofila) e Castrocielo, inoltre, hanno anche siglato un protocollo d'intesa per la regolamentazione del rapporto tra i due enti. Il Comune di Colle San Magno ricade in zona a rischio di incendio molto alto e il Comune di Castrocielo, che ne è confinante, ricade in zona a rischio di incendio molto basso. Da qui, la necessità di approvare un protocollo d'intesa connesso alla partecipazione dell'avviso pubblico della Regione Lazio. La tipologia d'operazione prevede un ai proprietari e/o ai gestori superfici IL COMUNE DI CASTROCIELO -tit_org- Ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali: i due Comuni siglano un protocollointesa

Ambiente e decoro, arrivano i nuovi dirigenti Bondì e Ayuso

[Redazione]

Una sola selezione per risolvere due problemi in seno alla macchina amministrativa guidata da Damiano Coletta. Ci è riuscito il Comune di Latina sciogliendo definitivamente il groviglio di nodi intrecciati causati dall'addio anticipato di Sergio Cappucci, il dirigente all'ambiente che ha fatto le valigie 1 settembre. Dopo la soluzione provvisoria di rimpiazzare Cappucci con due interim (Abc a Paolo Ferraro e Ambiente e Protezione civile alla Ventriglia) ora con la selezione ex articolo 110 per il servizio Decoro e Bellezza il sindaco pesca due dirigenti invece di uno. A vincere la selezione è stata l'architetto Mieoi Ayuso che sarà assunta con contratto legato al mandato del sindaco. Ma da questa procedura, come da atto siglato dal sindaco, è stato pescato anche l'architetto Giuseppe Bondì che sarà il nuovo dirigente all'ambiente. Per questo ruolo era stato fatto un in terpello interno, evidentemente andato a vuoto. Bondì viene dal Comune di Cisterna dove ha ricoperto vari incarichi dopo aver svolto quello di funzionario al Comune di Aprilia nei primi anni Novanta. E non è l'unico acquisto che arriva dal Comune di Cisterna. La giunta di Mauro Carturan ha infatti rilasciato il nulla osta definitivo all'assegnazione temporanea in posizione di comando presso il Comune di Latina del dipendente di ruolo Amerigo Cerilli, con profilo professionale di istruttore direttivo tecnico - categoria giuridica DI. Cerilli dovrebbe andare a coprire un posto al settore edilizia privata, istruendo le pratiche come permessi a costruire, Scia, Cila etc. M.V. Il Cornu ne di Latina -tit_org-

Scandalo fallimenti, requisitoria dell'accusa

[Redazione]

Scandalo fallimenti, requisitoria dell'accusa Sarà il turno della requisitoria del pubblico ministero Massimo Casucci oggi in Tribunale Perugia nel corso del processo che si sta celebrando per la vicenda dei fallimenti pilotati in Tribunale a Latina che aveva portato anche all'arresto dell'ex giudice Antonio Lollo che lo scorso dicembre ha patteggiato la pena. Dopo che il magistrato inquirente formulerà le sue richieste, il 28 settembre invece sempre davanti al giudice Piercarlo Frabotta, è previsto l'intervento del collegio difensivo e poi a seguire la sentenza. Nel corso della penultima udienza si sono costituite diverse parti civili, tra cui anche l'Ordine dei commercialisti. Sono 22 i capi di imputazione per una inchiesta che aveva avuto l'effetto di un vero e proprio terremoto nell'ufficio giudiziario di piazza Bruno Buozzi. Gli arresti erano avvenuti il 20 marzo del 2015 e le accuse avevano completamente retto al Riesame. Tra le procedure che erano finite nell'inchiesta quella della Cedis Izzi e poi Desea, Fratelli Olivieri e poi Eredi Mandara, Villa Gianna, Cantieri Navali Rizzardi Holding sri. Le indagini della Squadra Mobile avevano portato ad un vero e proprio terremoto giudiziario nel Tribunale di Latina. -tit_org- Scandalo fallimenti, requisitoria dell'accusa

Arezzo**Archivio di Stato, muoiono due dipendenti intossicati dal gas***[Redazione]*

AREZZO RICCARDO CHIARI Il Quando è scattato l'allarme antincendio, all'Archivio di Stato di Arezzo era appena iniziata la giornata lavorativa. Invece di uscire dall'edificio e aspettare all'aperto l'arrivo dei Vigili del fuoco, Piero Bruni, 59 anni, e Filippo Bagni, 55, hanno voluto tenere fede al loro ruolo di addetti della Squadra di primo soccorso ed emergenza. Così, non trovando tracce evidenti di un incendio, sono scesi nel seminterrato, dove sapevano che c'era la centralina dell'allarme. La dedizione al lavoro è stata fatale a entrambi: Si sono trovati in un ambiente saturo di argon - ha spiegato a tragedia avvenuta il dirigente dei Vigili del fuoco Roberto Tommasini - rimanendo intossicati: quel gas non provoca scoppi ma brucia l'ossigeno. Non vedendoli risalire, i colleghi si sono insospettiti. Uno di loro si è affacciato a sua volta al seminterrato, e scorgendo i due corpi a terra è riuscito a dare l'allarme, nonostante abbia subito avvertito gli effetti dell'intossicazione, tanto da finire ricoverato ospedale. Appena arrivati, i Vigili del fuoco hanno transennato l'area, evacuato il palazzo dove ha sede l'Archivio, e invitato i residenti della zona a tenere le finestre aperte. L'intero centro storico di Arezzo è rimasto in allarme per tutta la mattina. Nel mentre la polizia giudiziaria e la pm di turno Laura Taddei iniziavano le indagini. Fra i primi ad essere ascoltati Maurizio Morelli, titolare della ditta Remas incaricata della manutenzione dell'impianto. Da lui gli investigatori hanno saputo che la struttura era stata revisionata alcune settimane fa. E hanno appreso che, non potendo usare liquidi in un complesso come quello dell'Archivio di Stato, l'impianto installato era appunto basato sull'argon, gas inodore e insapore che agisce sostituendo l'ossigeno, e togliendo quindi il combustibile alle fiamme. Con una sola controindicazione evidenziata sulla scheda di sicurezza dell'impianto: In alta concentrazione può causare asfissia. L'inchiesta aperta dalla procura, per omicidio colposo plurimo, si baserà sulle relazioni dei Vigili del fuoco sul funzionamento e la manutenzione dell'impianto. Poi sulla formazione dei dipendenti - sia Bagni sia Bruni l'avevano fatta - e sulla esatta dinamica della tragedia. Il palazzo che ospita l'Archivio di Stato è stato posto sotto sequestro. Unanime il cordoglio delle istituzioni. Ci sarà lutto cittadino nel giorno dei funerali. Ma i sindacati denunciano: C'è un problema di sicurezza che ormai avvolge da troppo tempo i luoghi della cultura. Sul punto la Fp Cgil insiste: Sono problemi derivanti dai mancati investimenti, dai tagli ai bilanci che hanno inciso sulle spese di manutenzione ordinaria, e dalla insostenibile leggerezza con la quale si bypassano le misure di sicurezza, in nome delle politiche di valorizzazione. Taglio dopo taglio - osserva a sua volta Sù Toscana a Sinistra con Tommaso Fattori e Paolo Sarti - purtroppo non è un caso che la fuga di gas sia avvenuta all'interno di un luogo di cultura e conoscenza. -tit_org-

Il ruolo dei sindaci sempre più complicato

[Posta Dai Lettori]

I Sindaci sono il filo più esposto della Repubblica. È una dichiarazione del Presidente della Repubblica Mattarella che descrive con un'immagine suggestiva quello che oggi è il nostro faticoso ruolo. Siamo chiamati in prima fila per ogni emergenza che avviene sul territorio nelle materie più disparate, spesso senza avere alcun mezzo economico ed umano per come affrontarle. Ci arrivano note importanti di Prefettura, Ministeri, Regione in cui veniamo invitati a risolvere problemi in tantissime materie, a volte in poco tempo e, con i mezzi a nostra disposizione, non potremmo farcela neppure in cinque anni. Siamo i responsabili del territorio: quando arrivano i messaggi della Protezione Civile che lancia spesso allerta meteo noi dobbiamo fronteggiare la situazione dando sfogo a tutta la nostra fantasia. Siano essi incendi, alluvioni, neve, gelo. Ci si chiede di agire e prendere rapide decisioni, poi se mettiamo una firma di troppo per decidere un lavoro urgente scatta subito l'abuso d'ufficio. Se non interveniamo, invece, veniamo denunciati per omissione. Nel frattempo se abbiamo strade da riparare, qualora riuscissimo a reperire i fondi, dobbiamo affrontare iter burocratici che durano mesi. Abbiamo responsabilità enormi anche su materie dove non abbiamo in realtà un effettivo potere. Siamo responsabili sulla sicurezza delle scuole, anche quando non abbiamo disponibilità immediata dei soldi che vengono stanziati per esse e che passano attraverso altri percorsi amministrativi. Abbiamo responsabilità sui minori, sugli anziani, sulle persone che improvvisamente si trovano senza tutela e che i Tribunali ci affidino da un giorno all'altro. Occorre ridare forza, potere, autonomia, finanziamenti ai territori per restituire credibilità ad uno Stato che sta perdendo autorevolezza in ogni settore della vita civile. Roberto Barbetti sindaco di Capena - tit_org-

Alberi crollati, tre ville a rischio chiusura = Alberi pericolanti e degrado Tre ville a rischio chiusura

[Valeria Arnaldi]

Alberi crollati, tre ville a rischio chiusura Arnaldi a pag.43 L'allarme, nei e Una recinzione dentro Villa Glori: l'area è pericolosa Alberi pericolanti e degrado^ Tré ville a rischio chiusura >Sos del Municipio II per i parchi Chigi Erba alta e rami crollati mai rimossi: Torlonia e Glori: Zero manutenzione Non garantita la sicurezza dei cittadini Alberi e rami crollati o a rischio caduta. Fontane trasformate in discariche. Perfino il pericolo di crolli nelle strutture. È un vero allarme quello lanciato per le ville storiche dall'assessore all'ambiente del D municipio Riño Fabiano. Sotto i riflettori, in particolare. Villa Torlonia, Villa Chigi, Villa Glori, dove la situazione è arrivata al punto da spingerlo a parlare di rischio chiusura. Lo stato di decadenza è evidente - dice Fabiano - e, in queste condizioni, non si può garantire la sicurezza dei cittadini. Mancano personale e investimenti da parte del Campido glio. Al fine di risparmiare si mandano in malora beni comuni e questo per noi comincia a essere delittuoso. A Villa Torlonia ci sono alcuni edifici quasi a rischio crollo, talune parti della Serra Moresca, risistemata da poco, sono tornate una selva. Gli ingressi da via Spallanzani sono pericolosi. E c'è il problema della possibile di caduta di alberi e rami. Non abbiamo più la certezza che le Ville storiche siano sicure. LA SITUAZIONE A Villa Chigi, è critico lo stato delle fontane e l'erba è così alta che un bambino ci si perde e potenzialmente pericolosa perché non si sa cosa c'è dentro, bottiglie rotte e via dicendo. 11 municipio ha segnalato più volte la gravità della situazione, senza però ottenere risposta. Tanto meno interventi. Abbiamo scritto alla Protezione Civile, al Prefetto e all'Esercito - dichiara l'assessore nella logica della sussidiarietà verticale quando un ente non riesce a curare un bene, deve intervenire l'organo superiore, non sappiamo più cosa fare, nel nostro territorio queste condizioni le vediamo non solo nelle Ville, ma anche nelle strade. I crolli di rami sono all'ordine del giorno. Le potature a Roma devono essere fatte ogni tré anni, alcuni alberi non vengono toccati da dieci, altri da otto. Il piano potature non è stato presentato da quando c'è stato il commissariamento. Serve un piano Marshall del verde. LE RISORSE E, soprattutto, servono risorse. Nel nostro municipio ci sono solo 18 giardinieri per 3 milioni e 200mila metri quadri di verde afferma Fabiano - la responsabilità della manutenzione delle Ville è del Comune e dopo due anni e mezzo non possiamo sentirci dire che bisogna aspettare i fondi dei bandi europei. A questo punto è chiaro che qualcosa non funziona. O si investe o tutto questo andrà in malora. Ammettere di non farcela non vuole dire essere sconfitti ma magari aprire alla ricerca di soluzioni insieme ad altri. Valeria Arnaldi RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Alberi crollati, tre ville a rischio chiusura - Alberi pericolanti e degrado Tre ville a rischio chiusura

Deviate anche molte linee bus

Due ore di pioggia: allagamenti e traffico in tilt

[Redazione]

Deviate anche molte linee busà, Dall'Appia allaTiburtina, dalla Colombo e Aurelia, fino allaRoma-Fiumicino. Le forti piogge cadute (per un paio d'ore) nel primo pomeriggio di ieri hanno creato forti disagi alla circolazione in diverse zone della Capitale. Strade allagate e rami caduti: il traffico è andato in tilt e anche diverse linee bus sono state deviate. All'Ostiense, in via San Nemesio, un grosso ramo è caduto all'altezza dell'ospedale Cto: colpite 4 auto in sosta, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Numerosi interventi dei vigili del fuoco per allagamenti. Difficoltà per le auto in particolare sulla Colombo. Un altro albero è invece crollato su un'auto in via della Consolata, in zona Brevetta. Altri crolli segnalati anche sul lungotevere Testaccio. RIPRODUZIONE RISERVATA Roma-Fiumicino allagata -tit_org-

MULAZZO DOPO IL SUCCESSO DELLA PRIMA EDIZIONE GLI ORGANIZZATORI STANNO GIÀ' PENSANDO AL PROSSIMO ANNO
Alla festa dell'agricoltura corteo di trattori e tanti applausi

[Manuela Ribolla]

MULAZZO DOPO IL SUCCESSO DELLA PRIMA EDIZIONE GLI ORGANIZZATORI STANNO GIÀ' PENSANDO AL PROSSIMO ANNO Alla festa dell'agricoltura corteo di trattori e tanti applausi È UN arnvederci quella che Groppoli, frazione di Mulaz70, ha dato alla Festa dell'Agricoltore che quest'anno ha visto la sua prima edizione. Un successo che ha reso felici gli organizzatori e tutti coloro che hanno partecipato grazie allo spirito positivo e all'aria di festa che si poteva respirare nel Parco della Madonna di Fatima di Groppoli. Giochi con le funi, con mezzi agricoli e l'intrattenimento hanno fatto il resto. Grande attesa poi per l'evento clou della due giorni. Sabato scorso, nel pomeriggio, un corteo di mezzi agricoli è partito dal Parco di Groppoli sfilando per le strade e dirigendosi poi ad Arpióla, dove è stata celebrata la Santa Messa nel parco del Circolo Anspi da don Sergio Biasini. Ad aprire il corteo composto da venti trattori di ogni grandezza e colore, un carro allestito con fiori e drappaggi che ha portato la statua della Madonna di Fatima. Grande soddisfazione da parte dell'associazione Alfa Victor Protezione Civile di Mulazzo e del Gruppo Madonna di Fatima che hanno messo in piedi l'intera manifestazione. OSPITI graditi alcuni agricoltori della vicina Berceto, che hanno voluto presenziare con i loro trattori all'evento. La festa è riuscita - ha commentato Antonio Ferrari Vivaldi, consigliere comunale originario di Groppoli -. La gente del paese era contenta e anche tutti i partecipanti. Il parroco al termine della messa ha dato l'appuntamento all'anno prossimo, mettendo le mani avanti per la seconda edizione, che sicuramente ci sarà. La soddisfazione di Ferrari Vivaldi sta anche nell'essere riusciti ad avvicinare due realtà diverse. Essere riusciti ad unire Groppoli ed Arpióla è un traguardo - ha continuato Ferrari Vivaldi -. L'anno prossimo siamo pronti a replicare puntando su prodotti tipici locali, mercatino, fiera e magari convegni in cui i protagonisti saranno le nostre prelibatezze. Manuela Ribolla PROTAGONISTI Organizzatori e partecipanti alla prima Festa dell'agricoltura -tit_org- Alla festa dell'agricoltura corteo di trattori e tanti applausi

Pioggia e vento crollano alberi e rami traffico nel caos

[Flaminia Savelli]

FLAMINIASAVELLI Pioggia battente e raffiche di vento: il temporale è durato meno di mezz'ora e tanto è bastato a mettere in ginocchio la viabilità nella capitale. Ieri l'allarme è scattato poco dopo le 16 quando il vento ha toccato gli 11 chilometri orari. Una forza "moderata" secondo i meteorologi ma sufficiente per far crollare alberi e spezzare rami. Alla Garbatella in via Nemesio un ramo di 10 metri è finito su quattro auto parcheggiate e, fortunatamente, senza passeggeri a bordo. Con disagi inevitabili: per consentire ai pompieri di tagliare il ramo e mettere in sicurezza le auto, i vigili urbani del gruppo Tintoretto sono stati costretti a chiudere la strada. Le operazioni sono andate avanti per due ore con forti ripercussioni su tutto il traffico locale. Ancora rami spezzati all'Ardeatino, all'altezza di vicolo delle Sette Chiese. Anche in questo caso i vigili del fuoco hanno proceduto con la messa in sicurezza della strada. Invece in via Appia Pignatelli all'altezza di via Almone, intorno alle 17, si è schiantato al suolo un pino di 5 metri. È stato necessario deviare la linea 118 fino a quando la strada non è stata riaperta. La circolazione è tornata regolare solo due ore dopo. Gli alberi della città, dopo il flop del programma per le potature che aveva previsto il Comune, continuano a crollare. Il piano, per cui erano stati stanziati 3,5 milioni di euro, prevedeva il controllo su 82mila alberature. Ma i numeri hanno confermato che è stato fatto ben poco: alla fine solo 2 alberi su 100 sono stati potati. I romani hanno dovuto fare i conti anche con le strade allagate. Come sul Gra all'altezza dell'uscita Galla Placida, dove la rampa era sommersa d'acqua. Ancora difficoltà si sono registrate in viale Marconi, nei sottopassi della Cristoforo Colombo e in via Isacco Newton. In via di Porta Furba all'altezza di via del Mandrione invece, per alcuni minuti è stata disposta la chiusura. Il tempo necessario per far defluire l'acqua e rendere sicuro il passaggio delle macchine. Via della Consolata, nuovo crollo -tit_org-

Mura Latine, via ai lavori "Corsa per salvare la torre"

[Lorenzo D'albergo]

LORENZO D'ALBERGO Imbragata, impacchettata, circondata da vistose fasce blu per sostenerne il peso ed evitarne il crollo. Così, da ormai una settimana, si presenta ai passanti e agli automobilisti la torre incastonata nel tratto di mura aureliane che all'Appio Latino congiunge porta San Sebastiano a via Talamone. Per più di due anni, specie dopo il terremoto che ha scosso il centro Italia nell'agosto del 2016, il gigante si è mostrato in tutta la sua fragilità. Prima due lunghe e minacciose crepe sui lati e una rete arancione per evitare il passaggio dei pedoni sul marciapiede. Poi un transennamento più ampio, a invadere la carreggiata e a intasare una volta di più il traffico lungo la già intasata viale delle Mura Latine. Adesso, dopo il crollo del tetto della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami e il cedimento di parte della Rupe Tarpea, si è finalmente deciso di correre ai ripari. Da una parte per la salvaguardia dell'incolumità dei romani, dall'altra per preservare il torrione. Effetti della pressione mediatica e del monito di Alberto Bonisoli, ministro dei Beni culturali del governo pentaleghista: Bisogna estendere i controlli a tutto il patrimonio. Va data priorità alla manutenzione e alla sicurezza. Come fanno sapere dalla Sovrintendenza capitolina, i lavori per la messa in sicurezza dell'opera sono iniziati il 14 settembre ed è stato già completato un primo intervento sul paramento murario. Ora si sta studiando la soluzione migliore per salvare quel tratto di mura: I tecnici sono al lavoro - continuano dallo staff del sovrintendente Claudio Parisi Presicce - stanno studiando l'intervento più opportuno per salvaguardare la stabilità della torre. Un'operazione da concludere al più presto. In caso di crollo, la strada che porta fino all'incrocio con via Cristoforo Colombo verrebbe irrimediabilmente invasa dai detriti. Con tutti i rischi immaginabili: il tratto su cui si affaccia il torrione ferito è ad alto scorrimento, un continuo viavai di scooter e automobili. In più, a due passi dal cantiere, abita un osservatore vip; il proprietario di villa San Sebastiano è Claudio Lotito, patron della Lazio. Il cantiere su via delle Mura Latine -tit_org-

Terremoto, solidarietà a quattro zampe

[Peppe Ercoli]

Appello per cani e gatti tra le macene: saranno allestiti punti di raccolta. Ecco do NON È CADUTO nel vuoto l'appello lanciato da Marianna Stefània, presidente della sezione di Ascoli della Leidaa (Lega italiana in difesa degli animali e dell'ambiente). L'associazione da due anni è impegnata nelle zone terremotate per accudire cani e gatti abbandonati. Un lavoro enorme, sia físicamente, sia mentalmente, ma anche finanziariamente visto che gran parte dei soldi spesi finora, circa 20 mila euro, provengono da autofinanziamento. Ci servono soldi, ci serve cibo per cani e gatti, aiutateci l'appello fatto da Marianna anche attraverso il Carlino. Appello raccolto da 'La Foresta che Avanza Marche', un'associazione anch'essa sensibile alle esigenze degli animali dei canili e gattili della regione e attiva con donazioni periodiche di cibo e coperte. Un'emergenza tuttora in atto, nonostante siano passati due anni da quel tragico evento che ha messo in ginocchio la popola zione e troviamo doveroso attivarci per collaborare con chi sta cercando di tamponare una situazione ancora drammatica si legge nella pagina Facebook dell'associazione. In tutta la Regione Marche verranno istituiti punti di raccolta fondi, ma anche cibo, and parassitari, ciotole, coperte, cucce e giochi per animali. Un punto permanente di raccolta è previsto a Zoodoom in corso Mazzini 192 a San Benedetto da domani al 22 ottobre. Domattina appuntamento dalle 9 alle 12 alla Ciam in via Piemonte 4 (dietro la stazione ferroviaria) ad Ascoli. A Pesaro punto di raccolta permanente da lunedì prossimo fino al 24 ottobre in via Mancini dalle 19,30 alle 22. Ne seguiranno altri. Siano stati contattati da La foresta che avanza Marche, precisamente da Dario Orsini, che dopo aver letto l'articolo ed essersi conto che c'è ancora un'emergenza per gli animali nelle zone terremotate, ha deci so di Eire un banchetto alla Ciam e di provare di tanto in tanto insieme a noi della Leidaa a fame altri per raccogliere cibo racconta Marianna Stefania. C'è soddisfazione per questo primo contributo operativo, ma la strada è lunga e adesso l'invito a tutti è di recarsi nei punti di raccolta e manifestare attenzione per questi animali, anche loro vittime del terremoto. Purtroppo a loro si pensa sempre poco: qualsiasi aiuto per noi in questo momento è prezioso. Persinò chi si propone per sterilizzare anche solo un gatto e poi rimmetterlo in colonia dopo la degenza. Vi aspettiamo. Peppe Èrcoli COSA SERVE Abbiamo bisogno di cibo, soldi e qualsiasi aiuto per gli animali IN CAMPO Due volontari della Leidaa nelle zone terremotate -tit_org-

**FOLIGNANO IL SINDACO TIRA LE SOMME DELLA KERMESSE E SI GUARDA INDIETRO: FATTA TANTA STRADA
Trionfo Agricoltura, Flaiani: La conferma che qui si vola alto***[M.p.]*

IL SINDACO TIRA LE SOMME DELLA KERMESSE E SI GUARDA INDIETRO: FATTA TANTA STRADA/) DOPO la conclusione della seconda edizione del festival 'Agricoltura', che ha portato a Villa Pigna artisti del calibro di Luca Barbarossa, Moni Ovadia, Diodato e Tullio Solenghi, il sindaco Angelo Flaiani ha voluto stilare un bilancio di questa manifestazione, che in tre giorni ha richiamato oltre ventimila persone. Sono ancora incredulo per il successo ottenuto e ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento - ha spiegato -. A partire dai dipendenti comunali, dai volontari della protezione civile, le associazioni del territorio e i commercianti. Un grazie immenso a tutte le aziende e a gli enti che hanno permesso, con il loro contributo economico, di poter finanziare una delle più belle manifestazioni che il nostro Comune abbia messo in campo. Mai vista tanta gente a Villa Pigna, così bella, piena di voglia di stare insieme. Uno spettacolo nello spettacolo. A pochi mesi dalla fine del 5º mandato è nonnaie che si facciano valutazioni. Riflettevo sul fatto che abbiamo iniziato ad amministrare con l'incubo dei tribunali e del dissesto mentre oggi il Comune può permettersi manifestazioni di questo tipo. Un cambiamento di prospettiva merito di tutti ma soprattutto dell'amministrazione e del modo di amministrare, quello che da anni portiamo avanti con serietà. So che a qualcuno il discorso non piacerà ma la sintesi è questa: se amministri con la testa ti puoi permettere di tutto. E volare alto. Io penso che a Folignano, da anni, stiamo volando alto. E vi assicuro che è uno spettacolo veder crescere questo territorio giorno dopo giorno. Concludo con un ringraziamento particolare a Matteo Terrani, ideatore e organizzatore di questa manifestazione. m.p. TRIONFO Il concerto di Luca -tit_org-

112 presto in tutto il Lazio: di male in peggio

[Redazione]

Il numero unico emergenze è un disastro, fa perdere minuti preziosi. La Regione sta per estenderlo ovunque. Soccorritori si ribella 112 prestatutto è Lazio: di male peggio< Ritardi e problemi nei soccorsi, Ritardi e problemi nei soccorsi, mentre i cittadini rischiano la vita. Francesco Buda. Entro fine anno la Regione Lazio selezionerà altre 115 persone per la sala operativa del 112, il controverso numero unico emergenze, che per ora copre Roma e altri 71 Comuni con il prefisso telefonico 06. È il preludio all'estensione sull'intero territorio laziale. "Il servizio, attraverso i due livelli di risposta, rende il soccorso più rapido ed efficiente", dice il sito internet della Regione. Ma la realtà, spinge a domandarsi se sia una buona idea. Professionisti del soccorso e cittadini lo bocchiano. Diversi lettori ci hanno scritto amareggiati, chiedendoci di tornare sull'argomento dopo il nostro approfondimento a giugno scorso. "Dopo un giorno in cui mia figlia è stata improvvisamente colta da malore, sono stato sottoposto ad un interrogatorio di primo grado per oltre 15 minuti prima di sentirmi dire 'manderemo il pronto soccorso'. Nel frattempo avrei impiegato solo 5 minuti a portarla in ospedale con la macchina personale se non vi fosse stata la paura che un comportamento simile, come spesso capita, potrebbe essere stato fatale per la vita di un paziente". Così ci scrive Vincenzo C., nostro lettore di Roma, a proposito del 112.

TEA COMPUTER E PROTOCOLLI Senza disconoscere la funzione di filtro che può avere, il problema è che si sono allungati i tempi di risposta e d'intervento. La nuova procedura, avviata nel Lazio a novembre 2015, prevede un doppio passaggio: chi chiama viene in prima battuta intervistato dalla sala operativa unica, una sorta di call center, dove si compila una scheda in base all'elenco con 32 tipologie di intervento preparato dal Ministero dell'Interno per poi reindirizzare la chiamata ai soccorritori veri e propri: pompieri, forze dell'ordine, ambulanze. Se va bene, subito o quasi risponde qualcuno. Altrimenti scatta la voce registrata clic in italiano, inglese e spagnolo dico "rimangiate". Un protocollo duramente criticato da vari sindacati nei diversi settori del soccorso nell'emergenza. Dai modici ai pompieri, dalla polizia di Stato, con il Sap, Siap o Siulp, agli infermieri del Nursind. I

MEDICI: MINUTI VITALI Anello un paio di minuti possono essere vitali e il doppio passaggio allunga i tempi di intervento, spiega Pina Onofri, segretaria generale dello Smi. Il Sindacato Medici Italiani. Problema è nazionale. Dov'è partito il numero unico, pur con buone intenzioni, ha creato ritardi, soprattutto quando si tratta di emergenza o proprie. L'operatore del 112 deve capire se serve il modico, l'ambulanza, i Vigili del fuoco, polizia o carabinieri e per fare questo ci vuole tempo - conferma al Caffè il dottor Angelo Testa, segretario nazionale dello Snam, il Sindacato autonomo medici italiani -. Da tempo abbiamo lanciato un appello affinché si riveda il servizio. Nessuno sembra ascoltarci, speriamo che nelle Regioni chi di dovere ci stia pensando....

L'IRA DEI POMPIERI: UN FLOP A volte a noi nemmeno ci avvisano o ci coinvolgono solo dopo vari minuti... a me è successo persino su incidenti stradali con persone incastrate tra le lamiere, denuncia Possano Riglioni, segretario regionale del sindacato autonomo dei Vigili del fuoco Conapo. È un flop vero e proprio e si lamentano gli stessi operatori della sala operativa 112 - affonda il collega Giovanni Terella, segretario regionale dell'USB vigili del fuoco precari -, perché quando ricevono la chiamata non sanno gestirla. Sono formati sulla carta, li mettono davanti al computer e via, senza alcuna esperienza da soccorritore. Servirebbe, invece, un certo aiuto. Questo è il fatto più assurdo: stanno facendo la sala operativa unica a "laici" - insiste il segretario del Conapo - ossia a personale che non ha mai fatto attività di soccorso, mentre noi e gli altri professionisti riusciamo a percepire che tempo di intervento è necessario e possiamo dare subito indicazioni pratiche a chi chiama senza perdere tempo per far partire la squadra.

SOCORSI INVIATI INUTILMENTE Spesso chi risponde al 112 non capisce subito se passare la chiamata a polizia o carabinieri o a noi. Altre volte inviano un soccorso, ad esempio l'ambulanza, che non serve! - tuona il pompiere dell'USB -. Al nostro centralino 115, invece, lavorano tutte persone che fanno attività su strada, in grado di dare subito indicazioni mentre intanto i nostri sono già partiti per fare l'intervento. Continuano ad esserci

ritardi sugli incidenti stradali, sui soccorsi a persona e sui tentativi di suicidio - aggiunge Riglioni del Conapo -. Noi Vigili del fuoco dovremmo essere i primi ad arrivare in certe situazioni e invece siamo gli ultimi grazie a questo 112 lumaca. È scandaloso! Perciò continuiamo a chiedere la sala operativa unica interforze gestita da noi con gli altri professionisti del soccorso. Dello stesso avviso anche i medici e gli operatori delle ambulanze Certo, la sala operativa unica con infermieri, medici, carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco potrebbe essere la soluzione, afferma il segretario del Sindacato autonomo medici italiani, Angelo Testa. Non la pensa evidentemente così la Regione Lazio, che sta per assumere altre 115 telefonisti del 112 tartaruga. -tit_org-

Task force, divieti e controlli E alle Fiere pure le caprette

[Fabrizio Romagnoli]

La viabilità verrà rivoluzionata. Diciotto accessi saranno sotto sorveglianza LA KERMESSE JESI Sono 540 i posteggi già assegnati e altri trentasei dovranno attendere la prima spunta di domenica mattina per essere occupati. Oltre seicento operatori coinvolti fra bancarelle gestite dagli uffici comunali e manifestazione fieristica (campionaria, tensostruttura di Porta Valle, festa del verde fra le piazze Indipendenza, Spontini e Ghislieri), che toma ad essere affidata alla Blu Nautilus. La sicurezza L'impegno sul fronte sicurezza e del contrasto al fenomeno dell'abusivismo, che vedranno impegnate le ventinove unità servizio della Polizia locale e le forze dell'ordine, a partire da controlli alla stazione e sulle strade d'accesso alla città. Ma con la messa in guardia dalle pesanti sanzioni (si parla anche di 5 mila euro) per chi venisse sorpreso ad acquistare dagli irregolari. Infine, le caprette. Perché quest'anno nel cuore della tre giorni di Fiere di San Settimio, dal 23 al 25 settembre prossimi, ci saranno anche loro, portate da via Binda, dove vengono impiegate nella gestione del verde, all'area in erba al centro dell'anello ex pista di pattinaggio di Porta Valle. L'edizione 2018 delle Fiere di San Settimio, evento di cui in città è attestata la presenza almeno dal 1304, è stata presentata dall'assessore al commercio Ugo Coltorti, dalla responsabile del Suap (Sportello Unico per le Attività Produttive) Matilde Sargenti, dal nuovo Dirigente superiore della Polizia locale appena insediato, Cristian Lupidi, e dal vice comandante Filippo Peroni. Le bancarelle animeranno e coloreranno tutta l'area fra le piazze Federico II, Ghislieri, Indipendenza, Spontini, della Repubblica e Baccio Pontelli, Corso Matteotti. Costa Mezzalancia, le vie Mazzini, Rosselli, Imbriani, San Marino, del Torrione, XXTV Maggio, Granita, Cascamificio e Lucagnolo, Porta Valle, piazzale San Savino e il Campo Boario. Le modifiche che Per tre giorni toma chiuso, per i non residenti e non autorizzati della Ztl, l'attraversamento di Corso Matteotti fra via Mura Occidentali e via Pastrengo; chi percorre la prima, avrà obbligo di svolta a destra in via Monte Grappa. Toma, dopo lo scorso anno, la pedonalizzazione dell'area fra via Setificio, piazzale San Savino e la scuola Federico II: via Setificio sarà chiusa fra l'incrocio con via Mugnai a quello con via Acqua. Una organizzazione, con diciotto accessi monitorati ai quasi 32 mila metri quadrati dell'area di fiera, introdotta dallo scorso anno, quando erano fresche le nuove misure di sicurezza del decreto Minniti, e ora istituzionalizzata. Piena collaborazione interforze e impegno a contrastare ogni illecito- dice il dirigente della Polizia Locale Lupidi-, noi saremo in campo con le attuali ventinove unità disponibili, su tre turni. Già da sabato pomeriggio scatteranno i controlli alla stazione ferroviaria per ostacolare quanto più possibile l'afflusso di abusivi. Sul territorio anche Reparto prevenzione crimini di Perugia, saranno in servizio associazioni di volontariato quali Protezione civile e Croce rossa con compiti di informazione al cittadino. Quanto alle bancarelle, erano 477 i posteggi assegnati già dallo scorso anno e per dodici anni, altri 63 il Comune li ha affidati con il nuovo bando 2018. Ma ulteriori 36 sono ancora disponibili. Intanto da domani scatta la festa patronale, con le funzioni religiose e la serale Tombola di San Settimio in piazza della Repubblica (20,30), alla quale potranno accedere in 4.500 presentando la cartella agli ingressi. Fabrizio Romagnoli RIPRODUZIONE RISERVATA Il centro sarà invaso dalle bancarelle Oltre seicento gli operatori coinvolti - tit_org-

A RemTech si ? parlato di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici

[Redazione]

Giovedì 20 Settembre 2018, 16:12 Durante il convegno sono state presentate le strategie regionali di messa in sicurezza infrastrutturale, innovazione tecnologica, crescita culturale e sociale in risposta alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. Prevenzione, protezione, preparazione: questi i tre concetti alla base degli interventi dei relatori del convegno. Mitigazione dei rischi naturali e adattamento ai cambiamenti climatici svoltosi ieri presso il RemTech di Ferrara, evento internazionale permanente specializzato su bonifiche, rischi ambientali e rigenerazione del territorio. Obiettivo del convegno illustrare le strategie regionali di messa in sicurezza infrastrutturale, innovazione tecnologica, crescita culturale e sociale in risposta alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici proposte da organismi internazionali al fine di tutelare i territori e ridurre il numero di vittime da catastrofi. [17whatsapp_image_2018_09_20_at_16] Se il clima cambia ci dobbiamo adattare attrezzandoci dal punto di vista culturale, dei corretti comportamenti da tenere e soprattutto sulla conoscenza dei rischi, per questo la Regione Emilia-Romagna è impegnata a mettere in atto misure di mitigazione e adattamento così ha aperto il convegno Paola Gazzolo, assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia-Romagna. Il primo importante strumento che la Regione ha messo a disposizione ha proseguito - è stata la piattaforma regionale AllertaMeteoER, alla quale la Regione lavora dal 2015, realizzata perché non era più possibile utilizzare gli strumenti del passato, ma era necessario realizzare qualcosa che avesse come obiettivo costruire cultura di autoprotezione realizzando politiche di resilienza. L'assessore Gazzolo ha ribadito il ruolo importante dell'Emilia-Romagna nel campo della meteorologia e della climatologia, ricordando che a Bologna presto dovrebbero insediarsi importanti strutture quali il Centro Meteo Europeo e Italia Meteo. Nell'intervento è stata sollevata anche la questione critica della chiusura del progetto Italia Sicura e delle possibili ripercussioni di questa scelta sulla pianificazione delle attività di riduzione del rischio, che richiede assolutamente di realizzare una programmazione decennale. A seguire Adriano Battilani di ANBI Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari - ha parlato della necessità di investire rapidamente in infrastrutture per la messa in sicurezza del territorio, per garantire che le terre e l'acqua siano tutelate, ma spiega anche che per assicurare un buon lavoro è necessario realizzare una corretta analisi del rischio per concentrare le risorse nelle zone dove il rischio può essere più impattante. Battilani ha ricordato l'importanza dell'acqua quale risorsa che va gestita per garantirne la giusta dose costante per non averne mai carenza o sovrabbondanza e sottolinea la necessità di realizzare interventi per assicurarne la costante qualità, soprattutto in caso di disastro. [77whatsapp_image_2018_09_20_at_16] Italo Giulivo, direttore dell'ufficio attività tecnico scientifiche per la previsione e prevenzione dei rischi del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ha presentato la piattaforma Nazionale per la riduzione del rischio da disastri (PNRRD). La piattaforma è nata come strumento all'interno delle strategie internazionali per la riduzione dei rischi da disastri, quale strumento utile per poter rispondere al singolo evento e agli eventi a cascata che possono verificarsi successivamente. Giulivo ha spiegato che questo nuovo strumento servirà per essere preparati ad affrontare l'attuale quadro di cambiamenti climatici mettendo a sistema conoscenze condivise con una leadership politica competente, duratura e preparata a gestire nel lungo termine le azioni che vengono messe in campo. In questo modo le strategie possono essere utili per conoscere i disastri, rafforzare la governance dei rischi, investire nella riduzione dei rischi stessi, accrescere la preparazione nella logica di ricostruire meglio di prima ciò che è stato distrutto. Ricordando gli errori del passato, la piattaforma nazionale ha proseguito Giulivo - servirà per far confluire verso il centro tutto ciò che arriva da strategie territoriali. La strategia nazionale di adattamento al cambiamento climatico a cui si fa riferimento viene descritta come una strategia integrata e multirischio che condurrà al finanziamento e all'implementazione di azioni win-win condivise a livello nazionale. Nell

intervento di Giulivo, tra gli esempi virtuosi di definizione di strategia integrata, viene citata la Direttiva Alluvioni, e si ricorda come i sistemi di allertamento rivestano un ruolo di fondamentale importanza. Menzionata anche la piattaforma AllertaMeteo della Regione ER come una buona pratica che parte da un livello istituzionale locale fino ad arrivare ai cittadini per informarli in una filiera condivisa e strumento riconosciuto anche dall'Agenzia Europea per l'ambiente tra le tre buone pratiche da seguire. Infine Monica Guida, Responsabile del Servizio Difesa del suolo, della Regione Emilia-Romagna, nel suo intervento ha presentato le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici messe in atto dalla Regione, citando in particolare la Delibera 1256/2018 Strategia regionale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e illustrando due buoni esempi: il progetto Life PRIMES, quale strumento per la comunità che grazie all'utilizzo dei piani di adattamento civico può realizzare un'analisi partecipativa della vulnerabilità ai cambiamenti climatici e studiare la capacità di adattamento della comunità stessa; la piattaforma AllertaMeteo che con i tanti accessi giornalieri sviluppa cultura di autoprotezione. Guida ricorda che in un territorio complesso come quello dell'Emilia-Romagna, che ha 56 mila km di corsi d'acqua naturali e 79 mila frane di cui 45% attive, sono necessarie azioni di adattamento quali: migliorare le conoscenze geotecniche e strutturali dei sistemi arginali, rendere sistematici i piani di manutenzione della rete idrografica, potenziare le azioni di riqualificazione, preservazione e ampliamento degli ambiti fluviali. Il convegno si è concluso evidenziando come climatologia e meteorologia siano ormai scienze applicate che devono andare oltre le singole previsioni meteo e realizzare programmi di previsione, prevenzione e mitigazione del rischio con la proposta di realizzare una divulgazione meteo climatica che non sia più caotica, ma che sia chiara e utile anche ai fini della mitigazione e della conoscenza dei rischi stessi. Giada Stefani

- Post terremoto in Abruzzo, a Tottea di Crognaleto (Te) inaugurata la nuova Scuola Appenninica - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Post terremoto in Abruzzo, a Tottea di Crognaleto (Te) inaugurata la nuova Scuola Appenninica A cura di Peppe Caridi 20 settembre 2018 - 18:40 [crognaleto-136527] Stamane, in località Tottea di Crognaleto (Te), il Sottosegretario Regionale Mario Mazzocca ha presenziato all'inaugurazione della nuova Scuola Appenninica San Giovanni Battista de La Salle, complesso scolastico che accoglierà le classi della materna e delle elementari, una struttura modello, antisismica e tecnologicamente all'avanguardia, realizzata grazie al finanziamento della Regione Emilia Romagna attraverso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dopo lo scoprimento della targa all'ingresso della scuola con la benedizione del Vescovo di Teramo, Lorenzo Leuzzi, ha avuto luogo la visita al plesso e presentazione del nuovo modello di Scuola Appenninica con i saluti degli altri rappresentanti istituzionali presenti, dal Sindaco Giuseppe Alonzo alla Commissario Governativo Paola De Micheli, dall'Assessore al Turismo Regione Abruzzo Giorgio Ignazio all'Assessore alla Protezione Civile Emilia-Romagna Paola Gazzolo, alla presenza di molte autorità civili e militari e del Governo con il Sottosegretario ai Beni Culturali Gianluca Vacca. La micidiale azione congiunta neve-sisma del gennaio 2017 dichiara Mazzocca aveva irrimediabilmente danneggiato il vecchio plesso di Tottea, di fatto rendendo antieconomico un eventuale intervento di recupero rispetto all'opera di demolizione/ricostruzione. In luogo di un unico blocco strutturale una serie di piccoli aggregati funzionali armonicamente e reciprocamente integrati. Il plesso, infatti, è costituito da due blocchi (collegati da un terzo volume trasparente), rispettivamente il primo a destinazione polifunzionale, il secondo ospitante le aule scolastiche. Un doveroso e immenso ringraziamento va alla Regione Emilia-Romagna e, per essa, all'Assessore Paola Gazzolo, per l'importante atto di generosità operato nei confronti della comunità abruzzese quale ulteriore tassello di un sentimento di amicizia e fratellanza ormai decennale, iniziato con l'operato della PC emiliano-romagnola a seguito del terremoto aquilano del 2009 e rinsaldato dalla attività svolta dalla nostra protezione civile a Cavezzo (Mo) nell'emergenza sisma del 2012.

Incendio in bar Cascia, danni struttura - Umbria

[Redazione]

Un bar di Cascia è stato danneggiato da un incendio divampato nella notte per cause in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco. Nessuna persona è rimasta coinvolta. Il locale era chiuso quando sono divampate le fiamme. Queste hanno provocato danni alla struttura. L'incendio è stato spento dalla squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Norcia in collaborazione con i volontari.

Cinghiali a Roma, Lav: problema causato da cacciatori

[Redazione]

Animali Giovedì 20 settembre 2018 - 15:25 "Chiediamo a sindaca Raggi di non firmare protocollo con Regione" Roma, 20 set. (askanews) La LAV prende posizione sull'annunciato come imminente Protocollo d'Intesa tra Comune di Roma e la Regione Lazio per la cattura dei cinghiali presenti nelle periferie romane e la loro deportazione in una riserva faunistico/venatoria dove verrebbero abbattuti. Da quanto trapelato da ambienti comunali afferma la Lav in una nota il Piano coinvolge la Protezione Civile, i Carabinieri Forestali e Prefettura di Roma. Le associazioni animaliste non sono nemmeno state consultate. La LAV altresì denuncia la gravità dell'emendamento al collegato al bilancio della Regione Lazio appena approvato senza opposizioni, presentato dai consiglieri regionali PD Eugenio Patané e Marietta Tidei, e votato da maggioranza centrosinistra e centrodestra con astensione del Movimento 5 Stelle che contiene l'introduzione del cosiddetto selecontrollo, ossia la selezione e abbattimento dei capi di fauna selvatica in presunto sovrannumero, ad opera di selecontrollori che si occuperanno degli abbattimenti nelle aree naturali protette, che ora in più non saranno più di fatto tali. Secondo la LAV, inoltre, la caccia è uno strumento barbaro e inaccettabile che nemmeno ottiene la riduzione numerica dei cinghiali. Lo dimostra il fatto che ci troviamo in questa situazione nonostante la caccia di selezione agli ungulati sia consentita lungo tutto il corso dell'anno. La responsabilità di questo stato di cose è tutta in capo ai cacciatori che a suo tempo hanno immesso cinghiali di specie straniere, più prolifici dei cinghiali autoctoni, ed ancora lo continuano a fare. La Regione Lazio del Presidente Nicola Zingaretti sostiene ancora la Lega anti vivisezione, per voce di David Nicoli, responsabile della sede romana prosegue nella sua politica tradizionalmente ostile alla fauna selvatica e prona agli interessi di allevatori e cacciatori e questo non ci sorprende. Semmai siamo sorpresi e dispiaciuti che l'opposizione in Consiglio regionale non abbia ritenuto di dovere votare contro all'emendamento ammazza-cinghiali. Ricordiamo poi all'amministrazione comunale di Roma che a suo tempo si era impegnata a sperimentare un percorso di sterilizzazione incruenta dei cinghiali. Ci chiediamo che fine abbia fatto quel progetto e soprattutto chiediamo alla Sindaca di Roma Virginia Raggi di non firmare un simile Protocollo d'Intesa con la Regione Lazio, che vede escluse le associazioni animaliste e il cui solo risultato sarebbe quello di causare la morte violenta di tantissimi cinghiali, incluse tante mamme con i loro cuccioli, senza risolvere minimamente il problema.

Rovigo, scandalo Coimpo, ampio sistema di coperture. Così l'organizzazione operava

[Redazione]

3 min Tragedia sul lavoro a Ca' Emo (Rovigo): morti tre operai (foto Donzelli) Esalazioni killer, indagati i responsabili della Coimpo e anche l'operaio/eroe Coimpo, il provvedimento di sequestro preventivo Coimpo, traffico di rifiuti. Sei arresti FIACCOLATAG_249909_213343 Adria (Rovigo), esalazioni killer: fiaccolata per i quattro operai morti alla Coimpo La Coimpo di Ca Emo dove nel 2014 persero la vita 4 operai per una nube tossica La Coimpo di Ca Emo dove nel 2014 persero la vita 4 operai per una nube tossica Nube tossica alla Coimpo, rinviati a giudizio gli 8 indagati Rovigo, 14 dicembre 2017 -inchiesta della procura di Rovigo, sul caso Coimpo, è per corruzione e abuso d'ufficio. Al momento gli indagati sono due ed hanno subito entrambi una perquisizione lunedì mattina. Uno di loro è un ex dipendente dell'azienda sanitaria polesana che prestava servizio come pubblico ufficiale proprio nella procura di Rovigo, si chiama Vanni Fusaro, è in pensione da qualche anno. L'altro è Giuseppe Boniolo, impiegato della Provincia, che fino a due anni fa si occupava delle pratiche ambientali necessarie proprio alla Coimpo. Poi è stato trasferito in un primo momento ai lavori pubblici e poi alla Protezione Civile. Giuseppe Boniolo ha anche un passato in politica, è stato consigliere comunale a Rovigo fino al 2011, prima nei Democratici di sinistra, poi nel Pd. Alle elezioni del 2011 si è candidato, senza però risultare eletto, con la lista civica Aria Pulita a sostegno del candidato sindaco Matteo Masin che aveva ottenuto il 5 per cento. È il pubblico ministero Sabrina Duò ad occuparsi del filone legato ai pubblici ufficiali di questa vicenda nata dopo la tragedia del 22 settembre 2014 quando alla Coimpo di Ca' Emo sono morte quattro persone: tre dipendenti dell'azienda hanno perso la vita a causa delle sostanze tossiche che si sono liberate per il versamento di una soluzione chimica all'interno di una vasca piena di liquami. Il quarto era un autotrasportatore di una ditta esterna. A Rovigo è già in fase di dibattimento un processo per omicidio colposo, con diversi imputati. Ma l'indagine parallela sul traffico di rifiuti sta impegnando l'antimafia di Firenze e quella di Venezia. Secondo gli inquirenti i fanghi entravano per essere stabilizzati alla Coimpo e invece venivano trasformati in prodotti commerciali che venivano impiegati come concime per fertilizzare i terreni, sia in provincia di Rovigo sia in altre regioni, come la Toscana. L'inchiesta è di ampio raggio e vede in carcere da pochi giorni, in custodia cautelare, Gianni Pagnin, rappresentante legale, e Mauro Luise, amministratore di fatto della Coimpo. Altre quattro persone sono ai domiciliari. Gli indagati per reati ambientali sono almeno 41, compresi camionisti complici e collaboratori di vario genere. Sabrina Duò, oltre a sostenere l'accusa nei confronti degli imputati per omicidio colposo, si dedica da tempo a capire il ruolo dei pubblici ufficiali. Secondo il sostituto procuratore rodighiero era un sistema di corruzione che consentiva all'organizzazione di poter agire indisturbata, senza subire i controlli necessari e ottenendo le autorizzazioni che servivano. di TOMMASO MORETTI Riproduzione riservata

Ironman a Cervia, torna la sfida oltre i limiti

[Redazione]

2 min imageVIDEO / La partenza degli atleti d'acciaioIRON1_25545549_080809FOTO / La scorsa edizioneMatteo Tarroni parteciperà all'IronmanIronman 2018 a Cervia, "Eccomi tra gli uomini di ferro"Ironman: il vincitore della passata edizione Ironman: il vincitore dellapassata edizioneIronman 2018 a Cervia, sosta gratis e navetteCervia, 20 settembre 2018 - Sabato alle 7.30 appuntamento alla spiaggia libera sul lungomare di Cervia per assistere al momento più affascinante dell'Ironman: il tuffo in mare che darà il via alla competizione estrema che darà accesso alle finali di Kona, nelle Hawaii. Inoltre, già riconfermata la data per la terza edizione: Cervia, 21 settembre 2019. Sono 2700 i partecipanti provenienti da tutto il mondo (circa il 70% degli iscritti sono stranieri e 67 le nazionalità rappresentate); 43 donne italiane in gara e 681 uomini italiani; 1800 le persone coinvolte (tra volontari, protezione civile, polizie municipali); age-group più numeroso è quello della categoria 40-44; circa 80% degli iscritti ha già gareggiato ad altri Ironman; 1800 i volontari coinvolti su tutto il percorso di gara (tra protezione civile, polizie municipali, associazioni e singoli appassionati).IRON1_25545549_080809Ai partecipanti sono state distribuite 11500 barrette, 13500 confezioni di gel, 9500 banane, 8550 Red Bull, 7000 mele e 59.000 litri di acqua in bottiglie distribuiti lungo il percorso e nei punti ristoro. Il tempo massimo per concludere il percorso è previsto per le 00.20, tuttavia i primi atleti uomini dovrebbero cominciare ad arrivare circa dopo otto ore dalla partenza mentre le prime donne dovrebbero metterci un ora in più. Tre prove attendono i partecipanti: la prima è quella del nuoto di 3,8 km; usciti dall'acqua, gli atleti si dirigono verso la zona cambio bicicletta per affrontare altri 180 km su due ruote. Infine, la maratona conclusiva di 42,2 km. La gara di nuoto e la maratona si svolgono a Cervia, mentre la prova dedicata alla bici prevede 2 giri di 90 Km, che si estendono oltre che a Cervia, nei territori di Ravenna, Forlì, Cesena, Bertinoro e Forlì e due Prefetture. Ironman Cervia (Ansa) Ironman Cervia (Ansa) Ironman Cervia (Ansa) di ILARIA BEDESCHI Riproduzione riservata

Nuova scuola ad Arquata del Tronto, realizzata col contributo dei cittadini di San Giovanni in Marignano

[Redazione]

Mercoledì mattina una delegazione delle Associazioni Marignanesi, insieme al Sindaco Daniele Morelli e al Vicesindaco Michela Bertuccioli, si è recata all'inaugurazione della nuova Palestra costruita nel Comune di Arquata del Tronto con l'utilizzo di fondi raccolti grazie alla generosità di tante realtà, guidate dalla Fondazione la Stampa. Per questa finalità solidale, già dal 2016, in seguito al Terremoto del Centro Italia, le Associazioni di San Giovanni, Cattolica e Carpegna hanno unito le forze, riuscendo a concorrere nell'acquisto della pavimentazione e dell'attrezzatura. Ieri, con grande emozione, Istituzioni locali e Regionali, Associazioni e cittadini, si sono incontrati ad Arquata, con l'impegno di continuare ad essere vicini a questi territori per creare sinergie vincenti. La palestra si trova adiacente alla Scuola, ed è stata costruita un anno fa, rafforzando il processo di ricostruzione, che riparte dai giovani e guarda al futuro. Presenti insieme al Sindaco di Arquata del Tronto, Alessandro Petrucci, il Capodella Protezione Civile Angelo Borrelli e il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Le Associazioni, insieme all'Amministrazione comunale, che ha coordinato la proposta tramite la creazione di un tavolo di garanzia, hanno dato vita a diverse iniziative ed eventi che hanno fatto confluire circa 11 mila euro di donazioni per Arquata del Tronto, un risultato storico per il nostro Comune! Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a questo significativo atto di solidarietà!

Maiolo, donato fabbricato alla comunit?, diventer? sede della pro-loco e di altre attivit? sociali

[Redazione]

Sono iniziati in questi giorni, fa sapere il Sindaco di Maiolo Marcello Fattori, i lavori per il recupero funzionale, integrale e valorizzazione di un fabbricato pubblico con relativa pertinenza, di proprietà comunale, di importanza storico e architettonica in località Santa Maria di Antico, da destinare a servizi pubblici e attività culturali ed educative. L'immobile era stato donato nel 2014 da una famiglia del luogo perché diventasse un bene usufruibile da tutta la comunità maiolese. L'intervento avrà un costo di 356.000.00 euro e sarà interamente finanziato dalla Comunità Europea e dalla Regione Emilia-Romagna grazie ai fondi del PSR (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020) Misura 7.2.04 riservato alle Strutture di Interesse Pubblico. "Il fabbricato", dice l'assessore al Turismo Leonardo Sacchetta "pur di elevato pregio storico è attualmente in un diffuso stato di degrado essendo la sua costruzione antecedente all'ultimo conflitto mondiale". L'intervento ne prevede il totale recupero, tramite il consolidamento delle fondazioni, il rifacimento dei solai, delle murature e di tutti gli impianti elettrici, sanitari e termo idraulici, oltre alla sistemazione dell'area di pertinenza. Al piano terra verranno realizzate stanze per la protezione civile comunale ed intercomunale, una stanza per spazio ad un centro di aggregazione per il tempo libero, lo sport e servizi culturali ed un locale per allestimento di un Museo didattico dei grani, quale centro di custodia, conservazione e valorizzazione delle antiche varietà di grani, legati alla tradizionale Festa del Pane di Maiolo. Nel primo piano, troverà sede la propria Associazione Proloco, per tutte le attività di promozione locale ed ambientale, un locale sarà adibito ad uso biblioteca dove saranno custodite le antiche testimonianze e pubblicazioni dell'evoluzione storica del comune di Maiolo, inoltre, una stanza da adibire all'accoglienza turistica per fornire le informazioni ad escursionisti e visitatori sui nuovi percorsi di trekking e di mountain bike, come le Vie del Pane che andranno ad intersecarsi con i sentieri del Parco Sasso Simone e Simoncello. Il secondo piano, invece, sarà destinato a famiglie o persone in difficoltà abitativa temporanea. Sicuramente una grande opera per Maiolo chiosa l'Assessore Sacchetta, realizzata grazie al lavoro di squadra, fatto da questa amministrazione unitamente al sostanzioso apporto dell'ufficio tecnico che ha permesso al comune di Maiolo di partecipare al Bando regionale ed usufruire così dei finanziamenti.

Bologna abbraccia Borgo Panigale, domani la cena di strada: più di 800 a tavola

[Redazione]

20 Set 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][ristorazione]Più di 800 persone a tavola, oltre 270 volontari impegnati condire le funzioni nel corso della serata (dall'accoglienza alla vigilanza fino alla gestione dello spazio bimbi), decine di associazioni e realtà del territorio coinvolte: sono i numeri della cena di strada Bologna abbraccia Borgo Panigale, in programma domani, venerdì 21 settembre, a partire dalle 19.30, negli spazi attorno alla sede del Quartiere Borgo Panigale-Reno, in via Marco Emilio Lepido 25. Il momento collettivo di incontro è dedicato a ricordare le vittime e i feriti a ringraziare tutti coloro che hanno contribuito ai soccorsi dopo il terribile incidente sul raccordo autostradale del 6 agosto scorso e nei giorni seguenti, quanti hanno lavorato alla ricostruzione e alla stima dei danni e che hanno assistito le centinaia di persone coinvolte. L'iniziativa è promossa dal Comune di Bologna e dal quartiere Borgo Panigale-Reno in collaborazione con le Cucine Popolari e i quattro centri sociali Ancescao del quartiere (Villa Bernaroli, Rosa Marchi, Il Parco, Santa Viola) che si occuperanno della preparazione dei pasti, con un menù che terrà conto delle diverse esigenze alimentari. L'accoglienza comincerà alle 19.30 e sarà a cura di dipendenti volontari dell'amministrazione comunale e del quartiere. L'inizio della cena è previsto per le ore 20.30. Gli oltre 270 volontari saranno riconoscibili da una maglietta con la scritta Bologna abbraccia Borgo Panigale e provengono da numerose realtà, associazioni e soggetti del territorio del quartiere: Auser Borgo Panigale-Reno, Spi-Cgil Borgo Panigale-Reno, Gruppo Primavera Borgo Panigale-Reno, Gruppo ciclistico Panigalese, Podistica Atletico Bolognese, Amici del Reno Birra Bologna, Associazione Punti di Vista, Gruppo di Geoarcheologia Borgo Panigale-Reno, Polisportiva Atletico Borgo Panigale, Parrocchia Santa Maria Assunta di Borgo Panigale, Corri con Noi, CFSV Circolo Fotografico Santa Viola, Tracce di una Storia, GMB Gruppo Modellistico Bolognese. A tavola si siederanno più di 800 persone per abbracciare i cittadini e le realtà coinvolte nella giornata del 6 agosto e tutti i soccorritori intervenuti, tra cui Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, 118, personale dell'Azienda USL, del Policlinico Sant'Orsola e delle altre strutture ospedaliere della Città Metropolitana e della Regione, Protezione Civile, CRI e tutti coloro che si sono attivati e adoperati per i soccorsi. Il Comune di Bologna per occasione ha emanato un'ordinanza di traffico che introduce il divieto di sosta con rimozione forzata dal 1 del 21 settembre alle 6 del 22 settembre in via Marco Emilio Lepido (dal numero civico 17 al 25 per tutti i veicoli compresi motocicli, ciclomotori e biciclette, mentre i residenti potranno sostare in corrispondenza del civico 23) e in via delle Scuole in corrispondenza del civico 3; divieto di transito veicolare in via Marco Emilio Lepido dal civico 17 al 25 dalle 7 del 21 settembre alle 6 del 22 settembre. Sarà possibile utilizzare il parcheggio della Casa della Salute di via Nani e si potrà parcheggiare anche in Piazza Manuzio. Tra le realtà e le persone che hanno aderito, e che il Comune di Bologna desidera ringraziare, oltre a Cucine Popolari e Ancescao, ci sono: Acli, Aics, Alcisa, Allianz, Arci, Ascom, Associazione Panificatori Bologna, Caab, Camst, Capitani Gru, Carpigiani, CCC, Consorzio Integra, Coop Alleanza 3.0, Chiesa di Bologna, Cgil, Cisl e Uil di Bologna, CIB (Comunità Islamica di Bologna), Cna, Cns Consorzio nazionale servizi, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria Emilia Area Centro, Csi, Gino Fabbri, Fabbri 1905, Hera, Legacoop, Libera, Salumificio Felsineo, Sogese, Uisp. Hanno inoltre aderito gruppi organizzati, associazioni di tifosi e club, come Associazione Wil calcio, A Skeggia, CBC Centro Bologna Clubs, Forum Rossoblù, Futuro Rossoblù, Gruppo Controtendenza, Forever Boys, Vecchio Stile, Fossa dei Leoni. Il Comune di Bologna desidera ringraziare anche quanti si sono proposti di essere presenti, collaborare e dare un contributo ma che, per motivi organizzativi, non hanno potuto partecipare.

Oggi la presentazione del nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri di Bologna

[Redazione]

20 Set 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][colonnello-Solazzo]Si è presentato oggi alla stampa il nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri di Bologna, Colonnello Pierluigi Solazzo. Sono molto lieto, assumendoincarico di Comandante provinciale deiCarabinieri di Bologna, di entrare a far parte di una comunità operosa e ricca di tradizioni ha detto il Colonnello Solazzo. Nel rivolgere il mio salutoe la mia stima a tutti i cittadini e ai rappresentanti civici, rinnovo il forteimpegno dell Arma nel solco dei positivi risultati sinora conseguiti.Lo sviluppo di ogni società è strettamente connesso con la realizzazione di concrete condizioni di sicurezza che consentano il sereno svolgimento di tutte le legittime attività. Spero, pertanto, di poter contribuire alla crescita della provincia operando, in sinergia con le altre forze dell ordine, ogni possibile sforzo per offrire un servizio sempre più incisivo sulla criminalità e indirizzare un'azione di prevenzione aderente alle esigenze del territorio.Sono certo di poter trovare in questo il sostegno di tutte le componenti sociali: dagli organi di polizia locale, alle istituzioni civiche, alle associazioni cui sinora esprimo la piena disponibilità ad una aperta collaborazione ha aggiunto -.L orgoglio e la gratificazione che provo oggi sono garanzia del mio impegno per consolidare quel credito di fiducia che, da sempre, la città e la provincia di Bologna accordano all Arma dei Carabinieri ha concluso il nuovo Comandante.***Nato a Carmiano (LE) 49 anni, coniugato e con due figli, il Colonnello Pierluigi Solazzo ha intrapreso la carriera militare nel 1989, frequentando i corsi dell Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione Carabinieri in Roma.Dopo aver ottenuto la maturità scientifica, si è laureato in Giurisprudenza, Scienze Internazionali/Diplomatiche e in Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna. Si è poi abilitato all esercizio della professione forense e ha conseguito i Masters universitari in Studi Internazionali Strategico-militari ed il livello per Esperti in Scienze della Sicurezza e dell Organizzazione, nonché ha frequentato, da Tenente Colonnello, il 12 Corso Superiore di Stato Maggiore e il 11 Corso per Consigliere Giuridico in diritto internazionale umanitario e diritto delle operazioni militari nelle Forze Armate, presso il Centro Alti Studi della Difesa. E' conoscitore delle lingue inglese e spagnola.Nel grado di Tenente, è stato Comandante di Plotone dapprima presso la Scuola Marescialli di Firenze (settembre 1993 settembre 1995) e successivamente all Accademia Militare di Modena (settembre 1995 settembre 1997).Da Capitano, ha retto dal 1997 al 2000 il Comando della Compagnia di Imola (BO), negli anni di piena operatività dell Autodromo, e dal 2000 al 2003 quella di Fasano (BR), durante l'Operazione Primavera condotta contro il dilagante fenomeno del contrabbando di TLE, di armi e di droghe sulle coste adriatiche pugliesi.Da Ufficiale Superiore, nei gradi di Maggiore e Tenente Colonnello, ha ricoperto, presso il Comando Generale dell Arma dei Carabinieri, gli incarichi di Addetto e Capo della 1^ Sezione dell Ufficio Operazioni (2003 2012), tra l'altro occupandosi della pianificazione sotto il profilo dell ordine e della sicurezza pubblica di grandi eventi, partecipando a numerosi gruppi di lavoro (112 NUE, Banca dati DNA, ecc.), collaborando alla redazione di documentazione sulla pianificazione operativa, sulla materia dell anti-terrorismo, sul coordinamento delle Forze di polizia, sull analisi di fenomeni criminali e sull emanazione di direttive operative.Inoltre, da Tenente Colonnello, ha retto l'incarico di Comandante del Gruppo Carabinieri di Monreale (PA; settembre 2012 luglio 2015), con competenza sulle storiche roccaforti della mafia della provincia palermitana e conducendo indagini sui mandamenti di Corleone, San Giuseppe Jato, Partinico e quelli delle Madonie.Promosso Colonnello, è rientrato al Comando Generale di Roma, dove ha diretto per oltre due anni la Sala Operativa (luglio 2015 ottobre 2017), organo di coordinamento delle operazioni dell Arma in Patria e all'estero e di informazione verso le Autorità di Vertice, dirigendo anche nell'ambito delle attività di Protezione Civile gli interventi dell Arma in occasione delle calamità nel Centro Italia e, nel contesto del sistema di prevenzione generale, l'azione delle unità anti-terrorismo Carabinieri (API e SOS).Successivamente, ha retto l'Ufficio del Vice Comandante Generale dell Arma dei Carabinieri, quale collaboratore del Gen. C.A. Vincenzo Coppola e Riccardo Amato.Dal 10 settembre 2018, è Comandante Provinciale dei Carabinieri di Bologna.

Modena: demolita la torre dell'acquedotto di San Donnino

[Redazione]

20 Set 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][2demo-torre-S-Donnino]Precedute da tre segnali acustici, sono state 25 le esplosioni che giovedì 20 settembre, a mezzogiorno in punto, hanno consentito la demolizione della torre dell'acquedotto di San Donnino, in strada Tre Case a Modena, alta circa quaranta metri, non più utilizzata da molti anni escollegata dalla rete idrica. Sono stati utilizzati 2,5 chili di dinamite in gelatina. Le cariche esplosive, cartucce da 25 millimetri di diametro, sono state inserite in cinque degli otto pilastri della torre attraverso fori praticati appositamente e collegate ai 25 detonatori collegati in serie, cinque per colonna. Le esplosioni sono state simultanee e la torre è caduta, come previsto nel progetto, nella direzione dei pilastri minati, uno spiazzo libero da alberi ed edifici. L'intervento è stato affidato da Hera alla ditta veneta Geodem-ambiente srl, che ha realizzato i lavori propedeutici alla demolizione e ora si occuperà dello smaltimento dei residui del manufatto e della bonifica dell'area. Si calcola che sarà necessario rimuovere in una decina di giorni circa 280 metricubi di materiale, equivalente del contenuto di 24 camion. La torre piezometrica era stata costruita in cemento armato e muratura; anche il serbatoio sulla sommità è in cemento armato. Per la demolizione con esplosivi è stata incaricata la ditta Tecnomine di Piacenza. L'intervento è stato valutato dalla commissione tecnica provinciale di vigilanza presieduta dalla Prefettura che ha definito le prescrizioni per il piano operativo di sicurezza che ha visto l'evacuazione della popolazione in un raggio di cento metri (si tratta comunque solo di due abitazioni e della sede della Polisportiva San Donnino) e una zona di interdizione al traffico con la chiusura di via Strada Tre Case dall'incrocio con via Gelsomini fino a strada del Mulino, chiusura di via Gelsomini tra il civico 15 e Strada Tre Case. È stata prevista anche l'attivazione temporanea del Comitato operativo comunale previsto dal Piano di protezione civile.[1demo-torre-S-Donnino]

Cena `Bologna abbraccia Borgo Panigale`: traffico deviato e strade chiuse

[Redazione]

Approfondimenti 'Bologna abbraccia Borgo Panigale': cena sold-out, prenotazioni chiuse 15 settembre 2018
Il Comune, in occasione della cena "Bologna abbraccia Borgo Panigale", in programma il 21 settembre, alla quale parteciperanno circa 800 persone, ha disposto alcune modifiche alla viabilità e programma di accoglienza. Il Comune di Bologna desidera ringraziare anche quanti si sono proposti di essere presenti, collaborare e dare un contributo ma che, per motivi organizzativi, non hanno potuto partecipare. A tavola si siederanno più di 800 persone per abbracciare i cittadini e le realtà coinvolte nella giornata del 6 agosto e tutti i soccorritori intervenuti, tra cui Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, 118, personale dell'Azienda USL, del Policlinico Sant'Orsola e delle altre strutture ospedaliere della Città Metropolitana e della Regione, Protezione Civile, CRI e tutti coloro che si sono attivati e adoperati per i soccorsi. L'accoglienza inizierà alle 19.30 e sarà a cura di dipendenti volontari dell'amministrazione comunale e del quartiere. L'inizio della cena è previsto per le ore 20.30. Gli oltre 270 volontari saranno riconoscibili da una maglietta con la scritta Bologna abbraccia Borgo Panigale. Tra le realtà e le persone che hanno aderito, e che il Comune di Bologna desidera ringraziare, oltre a Cucine Popolari e Ancescao, ci sono: Acli, Aics, Alcisa, Allianz, Arci, Ascom, Associazione Panificatori Bologna, Caab, Camst, Capitani Gru, Carpigiani, CCC, Consorzio Integra, Coop Alleanza 3.0, Chiesa di Bologna, Cgil, Cisl e Uil di Bologna, CIB (Comunità Islamica di Bologna), Cna, Cns - Consorzio nazionale servizi, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria Emilia Area Centro, Csi, Gino Fabbri, Fabbri 1905, Hera, Legacoop, Libera, Salumificio Felsineo, Sogese, Uisp. Hanno inoltre aderito gruppi organizzati, associazioni di tifosi e club, come Associazione Wil calcio, A Skeggia, CBC - Centro Bologna Clubs, Forum Rossoblù, Futuro Rossoblù, Gruppo Controtendenza, Forever Boys, Vecchio Stile, Fossa dei Leoni. Traffico Cosa prevede l'ordinanza: - divieto di sosta con rimozione forzata dal 1 del 21 settembre alle 6 del 22 settembre in via Marco Emilio Lepido (dal numero civico 17 al 25 per tutti i veicoli compresi motocicli, ciclomotori e biciclette, mentre i residenti potranno sostare in corrispondenza del civico 23) - divieto di sosta in via delle Scuole in corrispondenza del civico 3 - divieto di transito veicolare in via Marco Emilio Lepido dal civico 17 al 25 dalle 7 del 21 settembre alle 6 del 22 settembre. Sarà possibile utilizzare il parcheggio della Casa della Salute di via Nani e si potrà parcheggiare anche in Piazza Manuzio.

Musica e danze con "Dovadola per Hospice"

[Redazione]

Dopo il rinvio per maltempo, è stata fissata la nuova data per l'evento Dovadola per Hospice: si svolge sabato 22 settembre a Dovadola in piazza. Si tratta di un'iniziativa, giunta alla terza edizione e promossa congiuntamente dall'associazione Amici dell'Hospice e dalla Protezione Civile Dovadola Volontariato, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. Il programma dell'evento prevede dalle ore 19,30 in avanti la degustazione di un gustoso menù (lasagne di pesce, spiedini di mare e patate fritte), curata dai volontari della Protezione Civile, oltre che un'animazione musicale da vivo con la presenza del band Nudi e crudi. Interverranno autorità locali fra cui Francesco Tassinari (sindaco di Dovadola) e Marco Maltoni (direttore dell'Unità Cure Palliative dell'Ausl Romagna, sede di Forlì, nonché responsabile scientifico dell'associazione Amici dell'Hospice). Alle ore 21,00, poi, spazio alla creatività con uno spettacolo danzante proposto dalla Scuola di Ballo The Boys Rock di Rosy e Farneti. Partecipano all'organizzazione dell'intera manifestazione anche diverse espressioni dell'associazionismo locale, quali Associazione Genitori Dovadola, iCinghiali di S. Ruffillo, AVIS Dovadola, Hystoric Valmontone e A.S.D. Dovadolese (ciclisti) e Proloco Dovadola. Il ricavato dell'evento sarà devoluto all'associazione Amici dell'Hospice, a sostegno dei progetti in cure palliative e assistenza domiciliare a favore dei malati di tumore e dei loro familiari, ospiti dell'Hospice di Dovadola.

politica: Terremoto, Pirozzi: Lazio prima regione ad approvare la norma sulle seconde case*[Redazione]*

Sul piatto autorizzazione provvisoria necessaria per realizzare un'abitazione non strutturata? dalla Redazione giovedì 20 settembre 2018 - 20:30 Oggi, il consiglio regionale del Lazio ha approvato l'emendamento che garantisce, grazie a una norma transitoria, la possibilità di estendere ai proprietari di seconde case nei comuni dell'area del sisma maggiormente colpita dalla distruzione, autorizzazione provvisoria necessaria per realizzare un'abitazione non strutturata, a condizione che venga rimossa al termine della ricostruzione della propria casa in muratura. Un risultato straordinario, per il quale ringrazio i colleghi delle altre forze politiche che hanno prima sottoscritto l'emendamento che ho presentato e che lo hanno poi approvato in aula, offrendo così, grazie a una norma mai adottata in nessun'altra regione, una possibilità di mantenere il legame con il territorio e di sostenere un'economia che in gran parte era basata proprio sul popolo delle seconde case. Da lunedì riprenderemo in Commissione ricostruzione la discussione sull'intero articolato della proposta di legge riguardante gli interventi a favore dei comuni del Lazio colpiti dal sisma del 2016. Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi consigliere regionale e Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale Maria Luisa Polidoro capo ufficio stampa Movimento dello Scarpone

Manca l'agibilità, il Comune fa chiudere l'asilo parrocchiale -

[Redazione]

Livorno, multa di 154 euro alla scuola dell'infanzia paritaria Acquisto di Montenero: per la sezione dei più piccoli rischio di revoca dell'autorizzazione di Francesca Suggi 19 settembre 2018 [image] LIVORNO. Di certo è che l'asilo di Montenero che ospita piccoli da 2 a 5 anni è ancora chiuso (doveva aprire il 5 settembre). Che la parrocchia di Santa Maria pagherà una multa da 154 euro da parte della polizia edilizia della Municipale per non aver presentato la richiesta del certificato di agibilità della struttura. Di certo è la comunicazione da parte del Comune dell'avvio di procedimento di revoca dell'autorizzazione al funzionamento della sezione primavera (i più piccoli) perché immobile è risultato privo di agibilità/abitabilità. Qui scuola dell'infanzia paritaria Salvo Acquisto di via del Poggio 17: per don Luca Giustarini, rappresentante legale della scuola dell'infanzia nata nel 2013 (riconosciuta come paritaria nel 2015), è un inizio dell'anno scolastico complicato. È lui il destinatario del provvedimento del Comune del 31 agosto. L'avviso riguarda la sezione dei piccoli, aggregata alla scuola dell'infanzia, mentre la sanzione è dovuta alla mancanza del certificato di agibilità/abitabilità per intero fabbricato che ospita bambini da 5 anni. Tutto nasce da un esposto da parte di un genitore: Chiedo controllo possibilmente il più presto possibile vista la prossima apertura dell'asilo, al fine di salvaguardare l'incolumità di mia figlia e degli altri bambini, scrive. Leggi anche: BOCELLI L'ASILO-C_WEBBocelli canta inno di Mameli per inaugurare l'asilo della parrocchia Andrea Bocelli, una delle voci italiane più famose nel mondo, con una visita a sorpresa a Montenero ha inaugurato l'asilo della parrocchia intitolato a Salvo D'Acquisto, il carabiniere-eroe. Il tenore ha cantato inno di Mameli per i piccoli dell'asilo. Stiamo aspettando che la parrocchia presenti al Suap del Comune la documentazione necessaria in cui si attesta il possesso dell'agibilità/abitabilità della struttura: è una pratica che si può sbrigare online, ma all'ultimo controllo di ieri alle 11.30 non era stato presentato alcun certificato, dicono dal Comune. Dal canto suo Don Luca minimizza: aveva detto che l'asilo sarebbe riaperto oggi, 20 settembre. Ma così non è stato e l'asilo resta chiuso. Non appena la documentazione sarà completata e integrata con i suoi circa 20 bambini iscritti, potrà riaprire come vuole la normativa. Successivamente - dicono dal Comune - sarà la Protezione Civile a verificare lo stato della struttura. La vicesindaca Stella Sorgente si augura che la struttura possa riaprire al più presto: Ho incontrato venerdì don Luca. Mi auguro che l'asilo, una volta in regola, possa riaprire al più presto, anche perché è l'unica scuola dell'infanzia a servire la comunità di Montenero. Mi dispiace per le circa venti famiglie che si ritrovano senza il servizio, ma la sicurezza viene prima.

Sicurezza nel trasporto delle merci pericolose: Rfi, protezione civile, Regione e Anci al tavolo del Comune di Viareggio

[Redazione]

VIAREGGIO Sicurezza nel trasporto di merci pericolose, di questo si è parlato questa mattina in Municipio nel corso di una riunione indetta dal sindaco Giorgio Del Ghingaro: presenti, oltre al primo cittadino, per la Regione il consigliere Stefano Baccelli, presidente della Commissione Infrastrutture Ambiente e Territorio, e Alberto Turchi del settore infrastrutture, Paola Firmie Valerio Giovine di Rfi, Bruno Valentini e Daniele Caruso per Anci Nazionale e Toscana e Salvatore De Marco per il dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Assenti, anche se invitati, i rappresentanti del Ministero Infrastrutture e Trasporti e dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria. Ansf, in particolare, pur riservandosi di seguire gli ulteriori sviluppi dell'iniziativa e eventuale avvio di un tavolo tecnico, ha scritto al sindaco dicendo di non ravvisare ambiti di competenza in merito all'oggetto dell'incontro promosso dal primo cittadino. Importanti le questioni dibattute: dai protocolli di sicurezza attualmente in atto legati alla merce trasportata, ai mezzi di trasporto e alla rete ferroviaria fino alla gestione di un'eventuale emergenza. E inoltre volontà dell'Amministrazione Comunale, con appoggio della Regione Toscana e di Anci, di riproporre la costituzione di un osservatorio per il trasporto delle merci pericolose con sede nella città di Viareggio. Il tavolo si è poi aggiornato ad un prossimo incontro, da fissare fra due mesi circa, rinnovando l'invito sia al Ministero che all'Ansf. La redazione La redazione PROFILO

dei Gen. C.A. Vincenzo Coppola e Riccardo Amato. Dal 10 settembre 2018, è Comandante Provinciale dei Carabinieri di Bologna.

Modena: demolita la torre dell'acquedotto di San Donnino

[Redazione]

?? [fac] [twi]
Condividi su Google+ [lin] [ema] 20 Set 2018[2demo-torre-S-Donnino]Precedute da tre segnali acustici, sono state 25
leesplosioni che giovedì 20 settembre, a mezzogiorno in punto, hanno consentitola demolizione della torre dell
acquedotto di San Donnino, in strada Tre Case aModena, alta circa quaranta metri, non più utilizzata da molti anni
escollegata dalla rete idrica.Sono stati utilizzati 2,5 chili di dinamite in gelatina. Le cariche esplosive,cartucce da 25
millimetri di diametro, sono state inserite in cinque degli ottopilastrati della torre attraverso fori praticati appositamente e
collegate ai 25detonatori collegati in serie, cinque per colonna. Le esplosioni sono statesimultanee e la torre è caduta,
come previsto nel progetto, nella direzione deipilastrati minati, uno spiazzo libero da alberi ed edifici.L intervento è stato
affidato da Hera alla ditta veneta Geodem-ambiente srl,che ha realizzato i lavori propedeutici alla demolizione e ora si
occuperàdello smaltimento dei residui del manufatto e della bonifica dell area. Sicalcola che sarà necessario
rimuovere in una decina di giorni circa 280 metricubi di materiale,equivalente del contenuto di 24 camion.La torre
piezometrica era stata costruita in cemento armato e muratura; ancheil serbatoio sulla sommità è in cemento armato.
Per la demolizione conesplosivi è stata incaricata la ditta Tecnomine di Piacenza.L intervento è stato valutato dalla
commissione tecnica provinciale divigilanza presieduta dalla Prefettura che ha definito le prescrizioni per ilpiano
operativo di sicurezza che ha vistoevacuazione della popolazione in unraggio di centro metri (si tratta comunque solo
di due abitazioni e della sededella Polisportiva San Donnino) e una zona di interdizione al traffico con lachiusura di via
Strada Tre Case dall incrocio con via Gelsomini fino astradello del Mulino, chiusura di via Gelsomini tra il civico 15 e
Strada TreCase. È stata prevista ancheattivazione temporanea del Comitato operativocomunale previsto dal Piano di
protezione civile.[1demo-torre-S-Donnino]

Palestra ad Arquata del Tronto grazie anche ad associazioni margnanesi •

[Redazione]

C'era anche una delegazione delle Associazioni Marignanesi, insieme al Sindaco Daniele Morelli e al Vicesindaco Michela Bertuccioli, all'inaugurazione della nuova Palestra costruita nel Comune di Arquata del Tronto con utilizzo di fondi raccolti grazie alla generosità di tante realtà, guidate dalla Fondazione la Stampa.[42092478_2] Già dal 2016, subito dopo il terremoto in Centro Italia, le Associazioni di San Giovanni, Cattolica e Carpegna avevano deciso di unire le forze, riuscendo a raccogliere circa 11 mila euro e concorrere all'acquisto della pavimentazione e dell'attrezzatura. La palestra si trova adiacente alla Scuola. Presenti insieme al Sindaco di Arquata del Tronto, Alessandro Petrucci, il Capodella Protezione Civile Angelo Borrelli e il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli.[42178410_2] Redazione Newsrimini

A Crognaleto (Te) la nuova scuola "S.Giovanni Battista" grazie a un progetto di solidarietà della Regione

[Redazione]

Un intervento da 850mila euro per portare in sicurezza i bimbi nella scuola primaria e dell'infanzia del comune danneggiato dal sisma del 2016. L'assessore Gazzolo: Un risultato frutto dell'alta professionalità di strutture e tecnici regionali, ma anche di un grande lavoro di squadra con le istituzioni locali e il territorio. Bologna I bambini di Tottea, nel Comune di Crognaleto (Te), sono tornati nella loro scuola. Con un intervento da 850mila euro complessivi, la Regione Emilia-Romagna, ha ricostruito il complesso scolastico che accoglie la materna e le elementari San Giovanni Battista de La Salle in località Tottea, gravemente danneggiato dal terremoto che dall'agosto 2016 al gennaio 2017 ha colpito il centro Italia. Al taglio del nastro, l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, con il sindaco di Crognaleto, Giuseppe Alonzo, la commissaria straordinaria per la Ricostruzione, Paola De Micheli, il sottosegretario del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Gianluca Vacca e il sottosegretario alla Presidenza della Regione Abruzzo, Mario Mazzocca. Il terremoto ha colpito alcune delle aree più belle del paese, quella dell'Appennino, afferma Gazzolo. Riaprire una scuola in montagna ha un valore straordinario: significa fare vivere la comunità. Emilia-Romagna dona una a Crognaleto: sicura, perché questa è una priorità, e aperta a molteplici utilizzi per farne davvero il luogo di tutti e per tutti. Un grande risultato conclude l'assessore, frutto dell'alta professionalità di strutture e tecnici regionali, ma anche di un grande lavoro di squadra con le istituzioni locali e il territorio: è la dimostrazione che insieme tutto è possibile. Riapre oggi una scuola nuova, che sostituisce quella già ferita dal sisma del 2009 e distrutta dalle scosse del 2016 - commenta il sindaco, Alonzo. Il modello è quello della Scuola Appennino per dare futuro al patrimonio prezioso rappresentato dalle aree interne e della montagna. Il terremoto aveva danneggiato gravemente la vecchia scuola, rendendo non economico l'intervento di recupero e adeguamento sismico rispetto all'abbattimento e ricostruzione. Il nuovo edificio di 430 metri quadri ospiterà i bambini del paese (1.300 abitanti) e delle 21 frazioni del territorio. La nuova scuola: una struttura completa, sicura e sostenibile. Oltre alle aule per la didattica, la nuova scuola, può contare su una biblioteca, la mensa e una sala polifunzionale al servizio della comunità. E date le caratteristiche di massima sicurezza e alta qualità, servirà anche come struttura di protezione civile, in caso di emergenza. Gli spazi sono stati pensati e realizzati non soltanto per garantire la massima sicurezza sismica, ma anche per permettere e favorire apprendimento e rapporti interpersonali: una scuola sicura, aperta al dialogo, luminosa, confortevole, tecnologica e sostenibile. L'edificio, costruito con pareti esterne a secco, è composto da un unico corpo ripartito in due strutture in acciaio: una polifunzionale e sportiva e una didattica, unite da un volume passante e trasparente. Il blocco polifunzionale e sportivo è dotato di spogliatoi ed è stato posizionato in prossimità dell'ingresso carrabile, in modo da poter essere immediatamente accessibile. Il blocco didattico ospita le 3 aule per attività scolastiche, la biblioteca, i servizi igienici, gli uffici e la mensa. La copertura è coibentata e rivestita con lamiera in alluminio. I materiali di finitura (intonaco, pietra e legno) rispecchiano le caratteristiche proprie degli edifici scolastici. Si tratta di materiali caldi che, insieme a un disegno sobrio ed elegante, rendono ambiente piacevole e ospitale per i bambini. Un gioco geometrico del prospetto, caratterizzato dai tagli delle finestre che portano colore e movimento, donano all'edificio allegria, ampiezza di vedute, appartenenza all'ambiente circostante. I lavori realizzati a tempo record: meno di sei mesi. L'intervento è stato possibile grazie a un lavoro di squadra tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Crognaleto e l'Istituto comprensivo Montorio-Crognaleto. I lavori, durati meno di 6 mesi, sono stati eseguiti dal raggruppamento di imprese ATI: Trec Costruzioni di Crognaleto (Te), D.G.L. di Cellino Attanasio (Te) e Climambiente di Giulianova (Te). La consulenza per il progetto architettonico e impiantistico è stata effettuata dalla società di ingegneria Polistudio A.E.S. di Riccione. Il Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia-Romagna ne ha curato la

progettazione e la realizzazione.

Protezione civile - Magione primo Comune in Umbria ad adottare il piano multi rischio aggiornato

[Redazione]

(Cittadino e Provincia) Magione, 20 settembre 18 - Approvato dal Consigliocomunale di Magione il Piano comunale di protezione civile multirischio,aggiornato secondo le linee guida recentemente adottate dalla Regionedell Umbria. Un sistema che vede nel sindaco il primo responsabile dellaprotezione civile del comune a cui spettaorganizzazione delle risorsecomunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici delterritorio. In caso di evento calamitoso, la valutazione rapida dello scenariopermette all intero sistema di definire la portata dell'evento e valutare se lerisorse locali siano sufficienti o sia necessario un supporto sovra comunale.Proprio per consentire la rapida valutazione della situazione, da cui dipendel attivazione a catena del sistema di protezione civile, è necessario che tra ivari livelli, a partire da quello comunale, sia garantito il costante flusso diinformazioni eutilizzo di un linguaggio comune.Saranno proprio queste le modalità di operare che entreranno in funzione inoccasione dell esercitazione di protezione civile sanitaria denominata Pian diCarpine in emergenza in programma da venerdì 21 a domenica 23 settembre,organizzate dalla Misericordia di Magione, unità di protezione civile e dalComune di Magione. Tra le prove previste: la simulazione di un sisma el evacuazione di un treno a causa di un incidente ferroviario, incidentistradali e operazioni di soccorso ad adulti e bambini in difficoltà oltre cheprove di evacuazione degli edifici scolastici.esercitazione prevede anchel allestimento di una vera sala operativa e di un campo di volontari, con tendee cucine mobili, proprio come in caso di piena emergenza.Le esercitazioni sono svolte in collaborazione con la confederazione nazionaledelle MisericordieItalia, C.O.C. del Comune di Magione, Regione Umbria,Prefettura di Perugia, Provincia di Perugia, Comando provinciale Vigili delFuoco di Perugia, RFI, Trenitalia, Azienda ospedaliera di Perugia, centraleoperativa Umbria Soccorso 118, Busitalia NordPartecipano le associazioni di volontariato: Misericordie da tutta Italia,ANPAS, CRI, ARI sezione di Perugia, gruppo comunale di Umbertide e COVERPassignano sul Trasimeno.Magione18006.red

Coppola e RiccardoAmato.Dal 10 settembre 2018, è Comandante Provinciale dei Carabinieri di Bologna.

[Redazione]

[Redazione]

20 Set 2018[2demo-torre-S-Donnino]Precedute da tre segnali acustici, sono state 25 le esplosioni che giovedì 20 settembre, a mezzogiorno in punto, hanno consentito la demolizione della torre dell'acquedotto di San Donnino, in strada Tre Case a Modena, alta circa quaranta metri, non più utilizzata da molti anni e scollegata dalla rete idrica. Sono stati utilizzati 2,5 chili di dinamite in gelatina. Le cariche esplosive, cartucce da 25 millimetri di diametro, sono state inserite in cinque degli ottopilastrì della torre attraverso fori praticati appositamente e collegate ai 25 detonatori collegati in serie, cinque per colonna. Le esplosioni sono state simultanee e la torre è caduta, come previsto nel progetto, nella direzione dei pilastri minati, uno spiazzo libero da alberi ed edifici. L'intervento è stato affidato da Hera alla ditta veneta Geodem-ambiente srl, che ha realizzato i lavori propedeutici alla demolizione e ora si occuperà dello smaltimento dei residui del manufatto e della bonifica dell'area. Si calcola che sarà necessario rimuovere in una decina di giorni circa 280 metri cubi di materiale, equivalente del contenuto di 24 camion. La torre piezometrica era stata costruita in cemento armato e muratura; anche il serbatoio sulla sommità è in cemento armato. Per la demolizione con esplosivi è stata incaricata la ditta Tecnomine di Piacenza. L'intervento è stato valutato dalla commissione tecnica provinciale di vigilanza presieduta dalla Prefettura che ha definito le prescrizioni per il piano operativo di sicurezza che ha visto l'evacuazione della popolazione in un raggio di centro metri (si tratta comunque solo di due abitazioni e della sede della Polisportiva San Donnino) e una zona di interdizione al traffico con la chiusura di via Strada Tre Case dall'incrocio con via Gelsomini fino a Strada del Mulino, chiusura di via Gelsomini tra il civico 15 e Strada Tre Case. È stata prevista anche l'attivazione temporanea del Comitato operativo comunale previsto dal Piano di protezione civile.[1demo-torre-S-Donnino]

Terremoto, Pirozzi: "Lazio prima regione ad approvare norma sulle seconde case"

[Redazione]

[sergio_pirozzi_consigliere_regionale_lazio_ex_sindaco_di_amatrice_4-696x522][phoenix_daikin_728x90] Oggi, il consiglio regionale del Lazio ha approvatoemendamento chegarantisce, grazie a una norma transitoria, la possibilità di estendere ai proprietari di seconde case nei comuni dell area del sisma maggiormente colpita dalla distruzione, autorizzazione provvisoria necessaria per realizzare un abitazione non strutturata, a condizione che venga rimossa al termine della ricostruzione della propria casa in muratura. Un risultato straordinario, per il quale ringrazio i colleghi delle altre forze politiche che hanno prima sottoscrittoemendamento che ho presentato e che lo hanno poi approvato in aula, offrendo così, grazie a una norma mai adottata in nessun altra regione, una possibilità di mantenere il legame con il territorio e di sostenere un'economia che in gran parte era basata proprio sul popolo delle seconde case. Da lunedì riprenderemo in Commissione ricostruzione la discussione sull intero articolato della proposta di legge riguardante gli interventi a favore dei comuni del Lazio colpiti dal sisma del 2016. Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi consigliere regionale e Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandirischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio [cosea_orizzontale]

La generosità delle Associazioni marignanesi per la ricostruzione dopo il terremoto

[Redazione]

Mercoledì mattina una delegazione delle Associazioni marignanesi, insieme al Sindaco Daniele Morelli e al Vicesindaco Michela Bertuccioli, si è recata all'inaugurazione della nuova Palestra costruita nel Comune di Arquata del Tronto con l'utilizzo di fondi raccolti grazie alla generosità di tante realtà, guidate dalla Fondazione la Stampa. Per questa finalità solidale, già dal 2016, in seguito al Terremoto del Centro Italia, le Associazioni di San Giovanni, Cattolica e Carpegna hanno unito le forze, riuscendo a concorrere nell'acquisto della pavimentazione e dell'attrezzatura. Ieri, con grande emozione, Istituzioni locali e Regionali, Associazioni e cittadini, si sono incontrati ad Arquata, con l'impegno di continuare ad essere vicini a questi territori per creare sinergie vincenti. La palestra si trova adiacente alla Scuola, ed è stata costruita un anno fa, rafforzando il processo di ricostruzione, che riparte dai giovani e guarda al futuro. Presenti insieme al Sindaco di Arquata del Tronto, Alessandro Petrucci, il Capodella Protezione Civile Angelo Borrelli e il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Le Associazioni, insieme all'Amministrazione comunale, che ha coordinato la proposta tramite la creazione di un tavolo di garanzia, hanno dato vita a diverse iniziative ed eventi che hanno fatto confluire circa 11 mila euro di donazioni per Arquata del Tronto, un risultato storico per il nostro Comune! Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a questo significativo atto di solidarietà!

Viaggio nelle Sae: - Muffa, perdite d'acqua - e tiranti che fanno bloccare il water

[Redazione]

VISSO - Una quarantina le segnalazioni arrivate al Comune su difettiriscontrati da chi vive nelle casette. Alcuni sono stati risolti, altri residenti attendono i tecnici. Il consigliere comunale Filippo Sensi: La situazione sta degenerando giovedì 20 settembre 2018 - Ore 20:04 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet+1 Email WhatsApp Condivisioni 0[sae-vis-problemi-2-650x488]La perdita del rubinetto della cucina di Federica Nardi Il boiler perde, il rubinetto della cucina anche. Ci sono piccole macchie di umidità sul soffitto. Abbiamo avvisato Arcale un mese fa, ci avevano detto che sarebbero venuti i primi di settembre ma non si sono visti. Allora abbiamo protocollo la domanda tramite il Comune dieci giorni fa ma ancora niente. Araccontarlo è Alessandra Antonini, 27 anni, terremotata di Visso. Dal 6 maggio vive con la sua famiglia (padre, madre e la sorella maggiore) in una delle sae dell'area di Villa Sant Antonio. In quest'area, dove i lavori di urbanizzazione sono in parte ancora in corso e fanno mostra di sé ruspe ed escavatori, sono diversi i terremotati che segnalano malfunzionamenti delle casette fornite dal consorzio Arcale, a cui spettano le manutenzioni. Da quando il Comune ha attivato il servizio segnalazioni, in mancanza del numero verde del consorzio, sono circa 40 i problemi segnalati in tutte le aree Sae di Visso. Circa la metà riguardano infiltrazioni d'acqua.[sae-vis-problemi-4-325x244]Alessandra Antonini all'ingresso della sua sae Nella casa di Antonini il campanello all'ingresso si è inceppato, anche la doccia ha dei problemi e qualche tempo fa sono dovuti intervenire gli operai per il water che si bloccava continuamente. Hanno scoperto racconta la 27enne che il tubo dello scarico è attraversato dai tiranti della casetta. Un problema che riguarda anche altre abitazioni nelle vicinanze. Inoltre nella fila di abitazioni appena dietro a quella della famiglia di Antonini, almeno quattro sae hanno fatto la muffa e gli operai ad agosto hanno dovuto sostituire le pareti. Lì il problema sarebbe legato al fatto che i pannelli di legno posizionati all'interno sarebbero stati impregnati d'acqua al momento del montaggio. Le sae erano disabitate ma proprio accanto, in altre due casette, sono stati sostituiti i soffitti per lo stesso problema. Il soffitto faceva la muffa. Sono intervenuti dopo tre giorni dalla segnalazione racconta Roberta Serfaustini, che abita in una delle due sae dove Arcale è intervenuta -. I materiali all'interno erano bagnati. Anche a noi inoltre il water si tappa a causa di viti nello scarico. In un'altra stanza hanno solo ridipinto e angolodel soffitto si è già rigonfiato.[infiltrazioni-sae-viss-325x309]Il soffitto con i segni delle infiltrazioni durante i lavori in una delle sae di Visso Per il consigliere comunale Filippo Sensi la situazione sta degenerando. Abbiamo attivato una modulistica per le segnalazioni, dato che Arcale non ha attivato il numero verde, e le giriamo ciclicamente sia al consorzio che all'Erap e alla Protezione civile, a seconda della competenza. A Visso le sae consegnate sono 237. I problemi, spiegano gli uffici comunali che raccolgono i moduli dai residenti, sono principalmente nell'area Campo sportivo, la prima ad essere consegnata. E poi a Cesare Battisti I e a Villa Sant Antonio. Le segnalazioni, in queste ultime due aree, sono le più gravi e riguardano soprattutto problemi di infiltrazioni d'acqua. Tetti non sigillati bene, tubazioni delle caldaie. In altre sae ci piove dentro o mancano le prese a terra e ci sono diversi impianti elettrici fatti male. Arcale ci ha assicurato che la ditta che si è occupata degli impianti idraulici interverrà entro fine mese. Per quanto riguarda le infiltrazioni invece il dal 24 al 26 settembre verrà la ditta L. A. Cost, che ha premontato le strutture, a verificarle tutte. [sae-vis-problemi-8-650x488]Roberta Serfaustini indica lo stucco rigonfiato dall'acqua in una delle stanze della sae[sae-vis-problemi-3-650x488]Il tubo della doccia fessurato[sae-vis-problemi-1-650x488]Una piccola macchia marrone di umidità sul soffitto[sae-vis-problemi-6-650x488]L'area sae di Villa Sant Antonio Articoli correlati[Lavori]L'alba della ricostruzione è grigia: opera da oltre 250 mila euro a ditta non iscritta ad anagrafe antimafia[CGIL-C]Caporalato e nuovi schiavi, le Marche come il terzo mondo[Montec]Indagine appalti Sae, Ceriscioli invita Piccinini a ritirare le dimissioni[de-luc]Allarme CGIL sulla ricostruzione: Ditta non iscritta ad anagrafe antimafia si è appena aggiudicata un appalto [378003]Indagine sulle casette, Piccinini: Rimetto la delega da soggetto attuatore del sisma [Sae-vi]Indagine sugli appalti Sae, Erap:

Solidarietà ai nostri dirigenti,dimosteranno loro estraneità [SAECam]Inchiesta sugli appalti delle Sae Infiltrate aziende in odore di mafia [Montec]Indagine su appalti Sae: Piccinini è sereno, chiederà di essere sentito [evid-s]Abusoufficio su appalti Sae, indagato capo Protezione civile Marche: Massima collaborazione con inquirenti [CAMERI]Sisma, inchiesta sulle cassette: quattro gli indagati Sequestrati pc e documenti[verten]Giungla sae, dopo lo sciopero firmati gli accordi sindacali[canton]Giungla sae, Cantone: Cautele non seguite, si alimenta rischio infiltrazioni [LeU_Ma]Giungla sae,appello di LeU: Si faccia chiarezza quanto prima [cgil-c]Operaio clandestino nei cantieri sae: Atti in procura [Taddei]Giungla Sae, incontro in Regione: sul tavolo i contratti non rispettati e laresponsabilità in solido di Arcale

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Accumoli e Amatrice: Ok alle seconde case provvisorie

[Redazione]

COMMENTA CONDIVIDI REGIONE LAZIO E potranno installare una casa amovibile, non più grande di 60 mq, in attesa che venga ricostruita la casa distrutta[48177][INS::INS] Le persone che hanno visto la loro seconda casa distrutta nel terremoto del 24 agosto 2016 e dell'ottobre 2016 ad Amatrice e Accumoli e sono proprietari di un terreno in quei comuni (che hanno la particolarità di avere subito la distruzione di fatto del 50% più 1, degli edifici sul proprio territorio) potranno installare una casa amovibile, non più grande di 60 mq, in attesa che venga ricostruita la casa distrutta. Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato un emendamento al collegato al bilancio sottoscritto da Sergio Pirozzi, capogruppo della Lista Pirozzi, e dai membri della commissione regionale Ricostruzione da lui presieduta. "Oggi il Consiglio regionale del Lazio ha approvato l'emendamento che garantisce, grazie a una norma transitoria, la possibilità di estendere ai proprietari di seconde case nei comuni dell'area del sisma maggiormente colpita dalla distruzione, l'autorizzazione provvisoria necessaria per realizzare un'abitazione non strutturata, a condizione che venga rimossa al termine della ricostruzione della propria casa in muratura". Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, consigliere regionale e presidente della XII Commissione Tutela del territorio, Erosione costiera, Emergenze e Grandi rischi, Protezione civile e Ricostruzione del Consiglio regionale del Lazio. "Un risultato straordinario, per il quale ringrazio i colleghi delle altre forze politiche che hanno prima sottoscritto l'emendamento che ho presentato e che lo hanno poi approvato in Aula, offrendo così, grazie a una norma mai adottata in nessun'altra Regione, una possibilità di mantenere il legame con il territorio e di sostenere un'economia che in gran parte era basata proprio sul popolo delle seconde case. Da lunedì riprenderemo in commissione Ricostruzione la discussione sull'intero articolato della proposta di legge riguardante gli interventi a favore dei Comuni del Lazio colpiti dal sisma del 2016", conclude Pirozzi. Redazione 20-09-2018 17:38

LAV: caccia strumento barbaro, Raggi non firmi protocollo contro cinghiali

[Redazione]

Roma La LAV prende posizione sull'annunciato come imminente Protocollo d'Intesa tra Comune di Roma e la Regione Lazio per la cattura dei cinghiali presenti nelle periferie romane e la loro deportazione in una riserva faunistico-venatoria dove verrebbero abbattuti. Da quanto trapelato da ambienti comunali il Piano coinvolge la Protezione Civile, i Carabinieri Forestali e Prefettura di Roma. Le associazioni animaliste non sono nemmeno state consultate. Lo si legge in una nota della stessa associazione animalista. La LAV altresì denuncia la gravità dell'emendamento al collegato al bilancio della Regione Lazio appena approvato senza opposizioni, presentato dai consiglieri regionali PD Eugenio Patane e Marietta Tidei, e votato da maggioranza centrosinistra e centrodestra con astensione del Movimento 5 Stelle che contiene introduzione del cosiddetto selecontrollo, ossia la selezione e l'abbattimento dei capi di fauna selvatica in presunto sovrannumero, ad opera di selecontrollori che si occuperanno degli abbattimenti nelle aree naturali protette, che ora in poi non saranno più di fatto tali. La LAV ricorda che la caccia è uno strumento barbaro e inaccettabile che nemmeno ottiene la riduzione numerica dei cinghiali. Lo dimostra il fatto che ci troviamo in questa situazione nonostante la caccia di selezione agli ungulati sia consentita lungo tutto il corso dell'anno. La responsabilità di questo stato di cose è tutta in capo ai cacciatori che al suo tempo hanno immesso cinghiali di specie straniere, più prolifici dei cinghiali autoctoni, ed ancora lo continuano a fare.

San Giovanni in Marignano: inaugurata la palestra di Arquata. Presente l'Amministrazione Comunale

[Redazione]

Ieri mattina una delegazione delle Associazioni Marignanesi, insieme al Sindaco Daniele Morelli e al Vicesindaco Michela Bertuccioli, si è recata all'inaugurazione della nuova Palestra costruita nel Comune di Arquata del Tronto con utilizzo di fondi raccolti grazie alla generosità di tante realtà, guidate dalla Fondazione la Stampa. Per questa finalità solidale, già dal 2016, in seguito al Terremoto del Centro Italia, le Associazioni di San Giovanni, Cattolica e Carpegna hanno unito le forze, riuscendo a concorrere nell'acquisto della pavimentazione e dell'attrezzatura. Ieri, con grande emozione, Istituzioni locali e Regionali, Associazioni e cittadini, si sono incontrati ad Arquata, con impegno di continuare ad essere vicini a questi territori per creare sinergie vincenti. La palestra si trova adiacente alla Scuola, ed è stata costruita un anno fa, rafforzando il processo di ricostruzione, che riparte dai giovani e guarda al futuro. Presenti insieme al Sindaco di Arquata del Tronto, Alessandro Petrucci, il Capodella Protezione Civile Angelo Borrelli e il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Le Associazioni, insieme all'Amministrazione comunale, che ha coordinato la proposta tramite la creazione di un tavolo di garanzia, hanno dato vita a diverse iniziative ed eventi che hanno fatto confluire circa 11 mila euro di donazioni per Arquata del Tronto, un risultato storico per il nostro Comune! Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a questo significativo atto di solidarietà!.

[SGMPALESTRA-ARQUATA_2009-2-225x300] [SGMPALESTRA-ARQUATA_2009-3-300x173] [SGMPALESTRA-ARQUATA_2009-4-300x269] [SGMPALESTRA-ARQUATA_2009-5-146x300] [SGMPALESTRA-ARQUATA_2009-6-300x225] [SGMPALESTRA-ARQUATA_2009-7-300x225]

Terremoto: inaugurata la scuola di Crognaleto (Te). E' stata progettata da Polidea, studio riccionese di architettura e ingegneria

[Redazione]

I bambini di Tottea, nel Comune di Crognaleto (Te), sono tornati nella loro scuola. Con un intervento da 850 mila euro complessivi, la Regione Emilia-Romagna, ha ricostruito il complesso scolastico che accoglie la materna e le elementari San Giovanni Battista de La Salle in località Tottea, gravemente danneggiato dal terremoto che dall'agosto 2016 al gennaio 2017 ha colpito il centro Italia. Al taglio del nastro, l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, con il sindaco di Crognaleto, Giuseppe Alonzo, la commissaria straordinaria per la Ricostruzione, Paola De Micheli, il sottosegretario del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Gianluca Vacca e il sottosegretario alla Presidenza della Regione Abruzzo, Mario Mazzocca. Il terremoto ha colpito alcune delle aree più belle del paese, quella dell'Appennino, afferma Gazzolo. Riaprire una scuola in montagna ha un valore straordinario: significa fare vivere la comunità. Emilia-Romagna dona una a Crognaleto: sicura, perché questa è una priorità, e aperta a molteplici utilizzi per farne davvero il luogo di tutti e per tutti. Un grande risultato, conclude l'assessore, frutto dell'alta professionalità di strutture e tecnici regionali, ma anche di un grande lavoro di squadra con le istituzioni locali e il territorio: è la dimostrazione che insieme tutto è possibile. Riapre oggi una scuola nuova, che sostituisce quella già ferita dal sisma del 2009 e distrutta dalle scosse del 2016 - commenta il sindaco, Alonzo. Il modello è quello della Scuola Appennino per dare futuro al patrimonio prezioso rappresentato dalle aree interne e della montagna. Il terremoto aveva danneggiato gravemente la vecchia scuola, rendendo non economico l'intervento di recupero e adeguamento sismico rispetto all'abbattimento-ricostruzione. Il nuovo edificio di 430 metri quadri ospiterà bambini del paese (1.300 abitanti) e delle 21 frazioni del territorio. Una struttura completa, sicura e sostenibile. Oltre alle aule per la didattica, la nuova scuola, può contare su una biblioteca, la mensa e una sala polifunzionale al servizio della comunità. E date le caratteristiche di massima sicurezza e alta qualità, servirà anche come struttura di protezione civile, in caso di emergenza. Gli spazi sono stati pensati e realizzati non soltanto per garantire la massima sicurezza sismica, ma anche per permettere e favorire apprendimento e rapporti interpersonali: una scuola sicura, aperta al dialogo, luminosa, confortevole, tecnologica e sostenibile. L'edificio, costruito con pareti esterne a secco, è composto da un unico corpo ripartito in due strutture in acciaio: una polifunzionale e sportiva e una didattica, unite da un volume passante e trasparente. Il blocco polifunzionale e sportivo è dotato di spogliatoi ed è stato posizionato in prossimità dell'ingresso carrabile, in modo da poter essere immediatamente accessibile. Il blocco didattico ospita le 3 aule per attività scolastiche, la biblioteca, i servizi igienici, gli uffici e la mensa. La copertura è coibentata e rivestita con lamiera in alluminio. I materiali di finitura (intonaco, pietra e legno) rispecchiano le caratteristiche proprie degli edifici scolastici. Si tratta di materiali caldi che, insieme a un disegno sobrio ed elegante, rendono ambiente piacevole e ospitale per i bambini. Un gioco geometrico del prospetto, caratterizzato dai tagli delle finestre che portano colore e movimento, donano all'edificio allegria, ampiezza di vedute, appartenenza all'ambiente circostante. I lavori realizzati a tempo record: meno di sei mesi. L'intervento è stato possibile grazie a un lavoro di squadra tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Crognaleto, l'Istituto comprensivo Montorio-Crognaleto. I lavori, durati meno di 6 mesi, sono stati eseguiti dal raggruppamento di imprese ATI: Trec Costruzioni di Crognaleto (Te), D.G.L. di Cellino Attanasio (Te) e Climambiente di Giulianova (Te). La consulenza per il progetto architettonico e impiantistico è stata effettuata dalla società di ingegneria Polistudio A.E.S. di Riccione. Il Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia-Romagna ne ha curato la progettazione e la realizzazione. [RICCIONE_POLISTUDIO_2009-1-300x169]

Il consiglio regionale del Lazio approva le norme sulle seconde case nei paesi del sisma - -

[Redazione]

"Oggi il consiglio regionale del Lazio ha approvato l'emendamento che garantisce, grazie a una norma transitoria, la possibilità di estendere ai proprietari di seconde case nei comuni dell'area del sisma maggiormente colpita dalla distruzione, l'autorizzazione provvisoria necessaria per realizzare un'abitazione non strutturata, a condizione che venga rimossa al termine della ricostruzione della propria casa in muratura. Un risultato straordinario, per il quale ringrazio i colleghi delle altre forze politiche che hanno prima sottoscritto l'emendamento che ho presentato e che lo hanno poi approvato in aula, offrendo così, grazie a una norma mai adottata in nessun'altra regione, una possibilità di mantenere il legame con il territorio e di sostenere un'economia che in gran parte era basata proprio sul popolo delle seconde case. Da lunedì riprenderemo in Commissione ricostruzione la discussione sull'intero articolato della proposta di legge riguardante gli interventi a favore dei comuni del Lazio colpiti dal sisma del 2016". Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, consigliere regionale e presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del consiglio regionale del Lazio.

Conto alla rovescia per l'Ironman di Cervia, la carica dei 15mila e le "auto interviste" degli atleti ravennati

[Redazione]

CERVIA. Con 2.700 atleti da 60 paesi - Australia compresa e 15mila presenze attese, l'Ironman dei record è pronto a invadere Cervia e mezza Romagna nel prossimo weekend. E mentre molti partecipanti sono già arrivati in Riviera, la Regione Emilia-Romagna, forte del risultato, vuole "alzare la posta" sul turismo sportivo e "mettere in campo altre grandi novità". Per questo Apt Servizi impiegherà una 'unità operativa' ad hoc, che lavorerà coi i Convention Bureau proprio per selezionare e portare in Emilia-Romagna nuovi eventi sportivi di caratura internazionale. Ad annunciarlo l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini, convinto che l'appuntamento di sabato e domenica prossimi "risponda perfettamente all'obiettivo di crescita delle quote turistiche internazionali". I numeri, intanto, "sono da capogiro", per Silvia Di Domenico, la Race director di Ironman Italy. A partire dalle presenze attese, con una permanenza media di quattro notti per l'afflusso di atleti e accompagnatori. Dai 2.500 iscritti alla gara dello scorso anno, si è passati a 2.700. Del totale, il 70% arriva dall'estero, e in particolare da Regno Unito, Germania, Francia, Svizzera e Polonia, ma non mancano gli uomini d'acciaio locali, come i ravennati Andrea Casadei, Marcello Carattini e Gerardo Langone, con gli ultimi due che si sono anche auto intervistati inviando domande e risposte a giornali e siti on line. L'età preponderante va dai 40 ai 44 anni e circa l'80% dei partecipanti ha già fatto almeno un Ironman, mentre un altro 80% fa quello romagnolo per la prima volta. Sono invece 1.800 i volontari coinvolti tra Protezione civile, vigili, associazioni e appassionati, e 11.550 le barrette, 13.500 le confezioni di gel, 9.500 le banane, 7.000 le mele, 8.550 le lattine di Red Bull e 59.000 i litri d'acqua pronti per dare ristoro agli atleti. Il programma La durissima gara partirà sabato mattina alle 7.30 sulla spiaggia pubblica di Cervia con la nuotata da 3,8 chilometri. Poi tocca ai 180 chilometri di bici, dal lungomare di Cervia, al Parco Naturale delle Saline, fino a Forlimpopoli e Bertinoro. Infine i 42 chilometri di corsa, che si snoderanno per quattro giri da 10 chilometri da Milano Marittima a Pinarella. La gara di triathlon è stata "una sfida vinta nel 2017 grazie al gioco di squadra del turismo emiliano-romagnolo che ha coinvolto e aggregato pubblico e privati - commenta Corsini - nella consapevolezza comune che l'Ironman rappresenta un'opportunità per esaltare la vocazione sportiva della Romagna e per valorizzarne internazionalmente l'offerta turistica, dal mare all'entroterra". D'altronde non va dimenticata la dimensione wellness e fitness della Romagna come destinazione turistica come dimostrano i dati: i vacanzieri che fanno attività fisica mentre sono in Emilia-Romagna sono più di un terzo dell'intermovimento turistico regionale. Viabilità e iniziative collaterali In questi giorni in programma anche diverse iniziative collaterali, dalla Night Run di stasera all'Ironkids dedicata ai bambini di varie fasce età di domani, oltre alle prove di domenica su percorsi più brevi come il Triathlon 5i50. Per l'occasione la viabilità subirà modifiche; diverse strade saranno chiuse al traffico dalle 5 alle 24 di sabato e dalle 10 alle 18 di domenica e in occasione dell'evento sportivo sabato è stata disposta la chiusura straordinaria delle scuole elementari Burioli di Savio di Ravenna e media Zignani di Castiglione di Ravenna, che fanno parte dell'istituto comprensivo intercomunale 1 Ravenna Cervia. [INS::INS][1527849777][1536922907]

ProtezioneCivile, Bussone incontra Borrelli: nuovi sistemi di allerta per tutti i cittadini e piani sovracomunali avanzati

[Redazione]

Impegni decisivi per amministrazioni locali, territori e comunità. Sono i temi affrontati stamani in un incontro tra il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e il Presidente nazionale Uncem Marco Bussone. Piani di protezione civile sovracomunali, su ambiti ottimali, con dati georeferenziati ed estraibili, un sistema di allerta per tutti i cittadini basato sulla ricezione di sms, un modello di comunicazione di allerta chiaro e univoco con azioni conseguenti ben definite e comprensibili a tutti, per creare nuova conoscenza e cultura della protezione civile, a partire dalle scuole. Sono i temi affrontati stamani in un incontro tra il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e il Presidente nazionale Uncem Marco Bussone. All'indomani della tragedia di Civita e del torrente Raganello, in Calabria, Uncem ha posto nuovamente il tema della responsabilità per gli amministratori, a seguito di allerte non sempre chiare e comprensibili, ripetute per gli stessi territori molte volte in un mese, non ben comprese dai Sindaci che non hanno personale adeguato per intervenire. Borrelli ha illustrato alcuni nuovi modelli di prevenzione e diffusione delle informazioni e delle allerte che, unite a buoni piani di protezione civile, preservano i sindaci da errori e da possibili conseguenze anche penali in caso di criticità. "In perfetta sintonia - spiega Bussone - abbiamo condiviso la necessità di snellire i sistemi di allerta, rendendoli chiari per tutti, per tutti i cittadini, per turisti, per chi si trova anche per caso su un territorio. Scriveremo ai Comuni affinché i piani di protezione civile vengano aggiornati. Alcuni non li hanno. Devono essere fatti, come previsto dal nuovo Codice, sugli ambiti ottimali. Devono essere facilmente accessibili, non su server sotto le scrivanie degli uffici comunali, bensì su cloud della pubblica amministrazione. E devono avere dati georeferenziati. Come già in altre occasioni, chiederemo al Governo e al Parlamento di intervenire scomputare dal pareggio di bilancio i costi di piani e mezzi per la protezione civile, nonché per investimenti legati alla tutela e alla prevenzione di dissesto idrogeologico e altre calamità. Borrelli conosce benissimo le necessità dei Comuni e dei Sindaci. Uncem è a fianco del Dipartimento. 20/09/2018 15.55 Uncem Toscana

Bologna abbraccia Borgo Panigale, domani la cena di strada: più di 800 a tavola

[Redazione]

20 settembre 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][ristorazione]Più di 800 persone a tavola, oltre 270 volontari impegnati condire diverse funzioni nel corso della serata (dall'accoglienza alla vigilanza fino alla gestione dello spazio bimbi), decine di associazioni e realtà del territorio coinvolte: sono i numeri della cena di strada Bologna abbraccia Borgo Panigale, in programma domani, venerdì 21 settembre, a partire dalle 19.30, negli spazi attorno alla sede del Quartiere Borgo Panigale-Reno, in via Marco Emilio Lepido 25. Il momento collettivo di incontro è dedicato a ricordare le vittime e i feriti a ringraziare tutti coloro che hanno contribuito ai soccorsi dopo il terribile incidente sul raccordo autostradale del 6 agosto scorso e nei giorni seguenti, quanti hanno lavorato alla ricostruzione e alla stima dei danni e che hanno assistito le centinaia di persone coinvolte. L'iniziativa è promossa dal Comune di Bologna e dal quartiere Borgo Panigale-Reno in collaborazione con le Cucine Popolari e i quattro centri sociali Ancescao del quartiere (Villa Bernaroli, Rosa Marchi, Il Parco, Santa Viola) che si occuperanno della preparazione dei pasti, con un menù che terrà conto delle diverse esigenze alimentari. L'accoglienza comincerà alle 19.30 e sarà a cura di dipendenti volontari dell'amministrazione comunale e del quartiere. Inizio della cena è previsto per le ore 20.30. Gli oltre 270 volontari saranno riconoscibili da una maglietta con la scritta Bologna abbraccia Borgo Panigale e provengono da numerose realtà, associazioni e soggetti del territorio del quartiere: Auser Borgo Panigale-Reno, Spi-Cgil Borgo Panigale-Reno, Gruppo Primavera Borgo Panigale-Reno, Gruppo ciclistico Panigalese, Podistica Atletico Bolognese, Amici del Reno Birra Bologna, Associazione Punti di Vista, Gruppo di Geoarcheologia Borgo Panigale-Reno, Polisportiva Atletico Borgo Panigale, Parrocchia Santa Maria Assunta di Borgo Panigale, Corri con Noi, CFSV Circolo Fotografico Santa Viola, Tracce di una Storia, GMB Gruppo Modellistico Bolognese. A tavola si siederanno più di 800 persone per abbracciare i cittadini e le realtà coinvolte nella giornata del 6 agosto e tutti i soccorritori intervenuti, tra cui Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, 118, personale dell'Azienda USL, del Policlinico Sant'Orsola e delle altre strutture ospedaliere della Città Metropolitana e della Regione, Protezione Civile, CRI e tutti coloro che si sono attivati e adoperati per i soccorsi. Il Comune di Bologna per occasione ha emanato un'ordinanza di traffico che introduce il divieto di sosta con rimozione forzata dal 1° del 21 settembre al 6° del 22 settembre in via Marco Emilio Lepido (dal numero civico 17 al 25 per tutti i veicoli compresi motocicli, ciclomotori e biciclette, mentre i residenti potranno sostare in corrispondenza del civico 23) e in via delle Scuole in corrispondenza del civico 3; divieto di transito veicolare in via Marco Emilio Lepido dal civico 17 al 25 dalle 7 del 21 settembre alle 6 del 22 settembre. Sarà possibile utilizzare il parcheggio della Casa della Salute divisa Nani e si potrà parcheggiare anche in Piazza Manuzio. Tra le realtà e le persone che hanno aderito, e che il Comune di Bologna desidera ringraziare, oltre a Cucine Popolari e Ancescao, ci sono: Acli, Aics, Alcisa, Allianz, Arci, Ascom, Associazione Panificatori Bologna, Caab, Camst, Capitani Gru, Carpigiani, CCC, Consorzio Integra, Coop Alleanza 3.0, Chiesa di Bologna, Cgil, Cisl e Uil di Bologna, CIB (Comunità Islamica di Bologna), Cna, Cns Consorzio nazionale servizi, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria Emilia Area Centro, Csi, Gino Fabbri, Fabbri 1905, Hera, Legacoop, Libera, Salumificio Felsineo, Sogese, Uisp. Hanno inoltre aderito gruppi organizzati, associazioni di tifosi e club, come Associazione Wil calcio, A Skeggia, CBC Centro Bologna Clubs, Forum Rossoblù, Futuro Rossoblù, Gruppo Controtendenza, Forever Boys, Vecchio Stile, Fossa dei Leoni. Il Comune di Bologna desidera ringraziare anche quanti si sono proposti di essere presenti, collaborare e dare un contributo ma che, per motivi organizzativi, non hanno potuto partecipare. Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print

Oggi la presentazione del nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri di Bologna

[Redazione]

20 settembre 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][colonnello-Solazzo] Si è presentato oggi alla stampa il nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri di Bologna, Colonnello Pierluigi Solazzo. Sono molto lieto, assumendo incarico di Comandante provinciale dei Carabinieri di Bologna, di entrare a far parte di una comunità operosa e ricca di tradizioni ha detto il Colonnello Solazzo. Nel rivolgere il mio saluto e la mia stima a tutti i cittadini e ai rappresentanti civici, rinnovo il forte impegno dell'Arma nel solco dei positivi risultati sinora conseguiti. Lo sviluppo di ogni società è strettamente connesso con la realizzazione di concrete condizioni di sicurezza che consentano il sereno svolgimento di tutte le legittime attività. Spero, pertanto, di poter contribuire alla crescita della provincia operando, in sinergia con le altre forze dell'ordine, ogni possibile sforzo per offrire un servizio sempre più incisivo sulla criminalità e indirizzare un'azione di prevenzione aderente alle esigenze del territorio. Sono certo di poter trovare in questo il sostegno di tutte le componenti sociali: dagli organi di polizia locale, alle istituzioni civiche, alle associazioni cui sinora esprimo la piena disponibilità ad una aperta collaborazione ha aggiunto. L'orgoglio e la gratificazione che provo oggi sono garanzia del mio impegno per consolidare quel credito di fiducia che, da sempre, la città e la provincia di Bologna accordano all'Arma dei Carabinieri ha concluso il nuovo Comandante. *** Nato a Carmiano (LE) 49 anni, coniugato e con due figli, il Colonnello Pierluigi Solazzo ha intrapreso la carriera militare nel 1989, frequentando i corsi dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione Carabinieri in Roma. Dopo aver ottenuto la maturità scientifica, si è laureato in Giurisprudenza, Scienze Internazionali/Diplomatiche e in Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna. Si è poi abilitato all'esercizio della professione forense e ha conseguito i Masters universitari in Studi Internazionali Strategico-militari ed il livello per Esperti in Scienze della Sicurezza e dell'Organizzazione, nonché ha frequentato, da Tenente Colonnello, il 12 Corso Superiore di Stato Maggiore e il 11 Corso per Consigliere Giuridico in diritto internazionale umanitario e diritto delle operazioni militari nelle Forze Armate, presso il Centro Alti Studi della Difesa. È conoscitore delle lingue inglese e spagnola. Nel grado di Tenente, è stato Comandante di Plotone dapprima presso la Scuola Marescialli di Firenze (settembre 1993 settembre 1995) e successivamente all'Accademia Militare di Modena (settembre 1995 settembre 1997). Da Capitano, ha retto dal 1997 al 2000 il Comando della Compagnia di Imola (BO), negli anni di piena operatività dell'Autodromo, e dal 2000 al 2003 quello di Fasano (BR), durante l'Operazione Primavera condotta contro il dilagante fenomeno del contrabbando di TLE, di armi e di droghe sulle coste adriatiche pugliesi. Da Ufficiale Superiore, nei gradi di Maggiore e Tenente Colonnello, ha coperto, presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, gli incarichi di Addetto e Capo della 1^a Sezione dell'Ufficio Operazioni (2003 2012), tra l'altro occupandosi della pianificazione sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica di grandi eventi, partecipando a numerosi gruppi di lavoro (112 NUE, Banca dati DNA, ecc.), collaborando alla redazione di documentazione sulla pianificazione operativa, sulla materia dell'anti-terrorismo, sul coordinamento delle Forze di polizia, sull'analisi di fenomeni criminali e sull'emanazione di direttive operative. Inoltre, da Tenente Colonnello, ha retto l'incarico di Comandante del Gruppo Carabinieri di Monreale (PA; settembre 2012 luglio 2015), con competenza sulle storiche roccaforti della mafia della provincia palermitana e conducendo indagini sui mandamenti di Corleone, San Giuseppe Jato, Partinico e quelli delle Madonie. Promosso Colonnello, è rientrato al Comando Generale di Roma, dove ha diretto per oltre due anni la Sala Operativa (luglio 2015 ottobre 2017), organo di coordinamento delle operazioni dell'Arma in Patria e all'estero e di informazione verso le Autorità di Vertice, dirigendo anche nell'ambito delle attività di Protezione Civile gli interventi dell'Arma in occasione delle calamità nel Centro Italia e, nel contesto del sistema di prevenzione generale, l'azione delle unità antiterrorismo Carabinieri (API e SOS). Successivamente, ha retto l'Ufficio del Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, quale collaboratore del Gen. C.A. Vincenzo

Coppola e RiccardoAmato.Dal 10 settembre 2018, è Comandante Provinciale dei Carabinieri di Bologna. Facebook
Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print

Modena: demolita la torre dell'acquedotto di San Donnino

[Redazione]

20 settembre 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][2demo-torre-S-Donnino]Precedute da tre segnali acustici, sono state 25 le esplosioni che giovedì 20 settembre, a mezzogiorno in punto, hanno consentito la demolizione della torre dell'acquedotto di San Donnino, in strada Tre Case a Modena, alta circa quaranta metri, non più utilizzata da molti anni escollegata dalla rete idrica. Sono stati utilizzati 2,5 chili di dinamite in gelatina. Le cariche esplosive, cartucce da 25 millimetri di diametro, sono state inserite in cinque degli otto pilastri della torre attraverso fori praticati appositamente e collegate ai 25 detonatori collegati in serie, cinque per colonna. Le esplosioni sono state simultanee e la torre è caduta, come previsto nel progetto, nella direzione dei pilastri minati, uno spiazzo libero da alberi ed edifici. L'intervento è stato affidato da Hera alla ditta veneta Geodem-ambiente srl, che ha realizzato i lavori propedeutici alla demolizione e ora si occuperà dello smaltimento dei residui del manufatto e della bonifica dell'area. Si calcola che sarà necessario rimuovere in una decina di giorni circa 280 metricubi di materiale, equivalente del contenuto di 24 camion. La torre piezometrica era stata costruita in cemento armato e muratura; anche il serbatoio sulla sommità è in cemento armato. Per la demolizione con esplosivi è stata incaricata la ditta Tecnomine di Piacenza. L'intervento è stato valutato dalla commissione tecnica provinciale di vigilanza presieduta dalla Prefettura che ha definito le prescrizioni per il piano operativo di sicurezza che ha visto l'evacuazione della popolazione in un raggio di cento metri (si tratta comunque solo di due abitazioni e della sede della Polisportiva San Donnino) e una zona di interdizione al traffico con la chiusura di via Strada Tre Case dall'incrocio con via Gelsomini fino a strada del Mulino, chiusura di via Gelsomini tra il civico 15 e Strada Tre Case. È stata prevista anche l'attivazione temporanea del Comitato operativo comunale previsto dal Piano di protezione civile.[1demo-torre-S-Donnino] Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print

Demolita la storica torre di San Donnino ? LE FOTO

[Redazione]

Precedute da tre segnali acustici, sono state 25 le esplosioni che giovedì 20 settembre, a mezzogiorno in punto, hanno consentito la demolizione della torre dell'acquedotto di San Donnino, in strada Tre Case a Modena, alta circa quaranta metri, non più utilizzata da molti anni e scollegata dalla rete idrica. Lo rende noto il Comune di Modena. Sono stati utilizzati 2,5 chili di dinamite in gelatina. Le cariche esplosive, cartucce da 25 millimetri di diametro, sono state inserite in cinque degli otto pilastri della torre attraverso fori praticati appositamente e collegate ai 25 detonatori collegati in serie, cinque per colonna. Le esplosioni sono state simultanee e la torre è caduta, come previsto nel progetto, nella direzione dei pilastri minati, uno spiazzo libero da alberi ed edifici. L'intervento è stato affidato da Hera alla ditta veneta Geodem-ambiente srl, che ha realizzato i lavori propedeutici alla demolizione e ora si occuperà dello smaltimento dei residui del manufatto e della bonifica dell'area. Si calcola che sarà necessario rimuovere in una decina di giorni circa 280 metricubi di materiale, equivalente del contenuto di 24 camion. La torre piezometrica era stata costruita in cemento armato e muratura; anche il serbatoio sulla sommità è in cemento armato. Per la demolizione con esplosivi è stata incaricata la ditta Tecnomine di Piacenza. L'intervento è stato valutato dalla commissione tecnica provinciale di vigilanza presieduta dalla Prefettura che ha definito le prescrizioni per il piano operativo di sicurezza che ha visto l'evacuazione della popolazione in un raggio di cento metri (si tratta comunque solo di due abitazioni e della sede della Polisportiva San Donnino) e una zona di interdizione al traffico con la chiusura di via Strada Tre Case dall'incrocio con via Gelsomini fino a strada del Mulino, chiusura di via Gelsomini tra il civico 15 e Strada Tre Case. È stata prevista anche l'attivazione temporanea del Comitato operativo comunale previsto dal Piano di protezione civile. Questo slideshow richiede JavaScript. **LEGGI ANCHE** Abbattuta la torre Aimag di Camposanto

Cattivi odori, il Comitato Aria Pulita: "Occorrono risposte e la messa in sicurezza del territorio"

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][a-generica-552024]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 20/09/2018 at 09:06. Ci tengo prima di tutto a ringraziare i cittadini, i rappresentanti di associazioni qui presenti, grazie per essere qui perché la vostra presenza è importante e ci offre una speranza per il futuro della nostra città, una speranza per chi sogna una Viareggio più vivibile, più sana ecologicamente, più sicura. Lo scrive Giacomo Marchetti del Comitato Aria Pulita in merito ai cattivi odori: Chi abita, vive e lavora a Viareggio sa benissimo che al contrario di quanto si potrebbe pensare di una piccola cittadina di mare, tira una gran brutta aria. Da tempo abbiamo una situazione di miasmi che specie nelle ore notturne investe i centri abitati. Miasmi di varia natura, si va dalla spazzatura, al classico odore di bottino, al puzzo di bruciato. Problema questo che va avanti da anni senza che le istituzioni trovino una soluzione, e viene da chiedersi PERCHÉ non la trovino, assistiamo infatti come sempre al classico scarica barile fra istituzioni comunali, Arpat, Usl, protezione civile. Recentemente il tema dei cattivi odori è salito agli onori della cronaca per via dello straordinario evento di questi giorni, cioè le fumigazioni di torba in padule. La torba, poi lo spiegheremo meglio con i nostri fisici, costituisce lo stato iniziale della formazione del carbone, è un deposito composto da resti vegetali profondati e impregnati in acqua che a causa di determinate condizioni del terreno non riescono a decomporsi. La torba è un fenomeno naturale, questo però non vuol dire che i fumi derivanti dalla sua combustione sono sani per via delle numerose sostanze inquinanti, fenoli, benzopirene, toluene, diossina. Ma non bisogna farsi trarre in inganno sulla torba, e pensare che il problema dei cattivi odori dipenda solo da quello, sarebbe questo un grave errore, perché il problema dei cattivi odori a Viareggio ha origini purtroppo lontane, le cause sono diverse, si va dai fenomeni naturali alla scelta infelice di collocare diversi impianti sottovento ai centri abitati. Le numerose segnalazioni dei cittadini non hanno portato ad oggi a una soluzione del problema, le responsabilità sono molteplici. La gente è annoiata del continuo rimpallino istituzionale fra i vari enti e pretende risposte certe. Da dove derivano questi cattivi odori? Arpat deve accertare con precisione la causa, evitando parole del tipo potrebbe, presumibilmente, non può essere escluso. Pure sulle tempistiche bisogna sottolineare un aspetto importante: ossia che gli enti di controllo devono essere chiamati immediatamente e non dopo 2 giorni a fare i controlli a babbo morto. E il modo per farli intervenire subito esiste. Come precisa l'articolo i tecnici Arpat intervengono per la gestione delle emergenze ambientali durante l'orario di servizio OPPURE in regime di reperibilità in orario notturno o festivo, su chiamata della sala Operativa della Protezione Civile di Firenze. E compito di chi opera sul territorio attivare la sala operativa, cosa che come mi era stata anticipata dall'Arpat è purtroppo confermata dal Comando della Municipale non è stato fatto per gli eventi di quest'estate. Perché? Questa è o non è un'emergenza ambientale? O forse mi si vuole far intendere che il puzzo di pattume che ci siamo sorbiti in tutta la città un'estate intera è una cosa normale? Questa è un'emergenza ambientale e io ribadisco che è una grave mancanza, poiché qualcuno di questa amministrazione vuole affermare che non si tratta di emergenza ambientale è liberissimo di farlo, ma se ne assume poi la responsabilità con i cittadini costretti a scegliere tra asfissiare dal puzzo o dal caldo per tenere le finestre chiuse per tutta l'estate. Il gioco va scoperto, si deve sottoporre al giudizio popolare cosa è stato fatto e cosa si intende fare, ma non nei mesi a venire, nell'immediato. Ci sono responsabilità per quello che sta succedendo, rischi per la salute, danni economici, le istituzioni non possono ulteriormente aspettare è necessaria una risposta forte e concreta. Bene che il Sindaco abbia sollecitato tramite Pec Arpat a fare controlli, ma me li deve far fare al momento, non dopo 5-6 giorni che ormai il puzzo se è andato i cittadini hanno fatto degli esposti, io stesso ne ho fatti diversi, a Luglio e per diversi mesi le mie mail non sono state prese nella dovuta considerazione, e mi dispiace dirlo questo ma devo essere oggettivo. Il cittadino fa il suo dovere, chiama la municipale, inoltra gli esposti, ma dall'altra parte non

abbiamo qualcuno che risponde in modo adeguato, se dopoun esposto del 9 Luglio mi rispondi il 15 Settembre dopo due mesi, è evidenteche abbiamo un problema non solo di cattivi odori, ma pure di comunicazioneDelle mancanze quindi ci sono state, serve una maggiore collaborazione fra entidi controllo e istituzioni, per diminuire il lasso di tempo che intercorre frauna segnalazione di un evento eindividuazione della causaLa politica quindi come al solito deve dare delle risposte, e se non è in gradodi darcele dobbiamo dare noi alla politica le dovute motivazioni.La stampa in questi giorni ha lavorato bene, e a nostro favore, il problema èstato trattato dedicandogli finalmente lo spazio che merita.Ora dobbiamo essere noi, come Comitato, come Assemblea di cittadini, e aprire moi microfoni ai diversi interventi. Noi cittadini dobbiamo dare un segnale fortealla politica, il segnale è che ci siamo stufati, vogliamo Respirare AriaPulita, perché questa roba fa male, ci sono rischi per la salute ed è compitodella Politica dare delle risposte.Fra le prime cose da fare richiedere al prossimo evento di attivare la Sala della Protezione Civile di Firenze per far intervenire gli agenti subito, eprendere immediati provvedimenti verso chi inquinaaria di Viareggio, questadeve essere la nostra prima richiesta, ed è mi sembra una richiesta doverosa eragionevole da fare all amministrazione, poiché non scordiamoci che spetta aloro attivare quella salaSe dalla politica sul fronte delle maleodoranze non arrivano risposte, se nonvediamo un sentimento autentico di miglioramento allora è inevitabile serve unmovimento di piazza, e qui il nostro orizzonte deve essere più ampio, nonpossiamo guardare solo al problema dell aria, ma allargare gli orizzonti anchead altre problematiche e tante ce ne sono, allargare la protesta a quelli chesono i beni comuniDall edilizia popolare, agli edifici di proprietà comunale svenduti, allascuola pubblica, la gestione dell acqua, agli spazi verdi minacciati, allagestione dei rifiuti, alle spiagge, alla sanità pubblica.Ripeto quanto gia espresso più volte: Noi dobbiamo cercare e (offrireovviamente) solidarietà ai numerosi comitati presenti nelle lotte per ilterritorio, costruire un fronte comune per il bene della città, una grande ondaverde che metta freno alla devastazione ambientale, ai deliri a sfondocementifizio dei nostri consiglieri, alla desertificazione e al cementoLa politica trova sempre spazio per progettare grandi opere, grandi interventima poi siamo noi che ci sorbiamo i puzzi, siamo noi che poi dobbiamo chiederele bonifiche, nostri sono i danni alla saluteDi fronte a tutto questo, al puzzo, all acqua malsana, alla terra inquinata,il nostro messaggio deve essere chiaro, forte, semplice:L unica grande opera che vogliamo è la messa in sicurezza dei nostriterritori!